

BHAGAVAD GITA

**Il Dharma globale
per il terzo millennio**

**Appendice 3
Guida allo studio**

Traduzioni e commenti
compilati da Parama Karuna Devi

Parama Karuna Devi

Copyright © 2017 Parama Karuna Devi

Tutti i diritti riservati

ISBN-13: 978-1545499092

ISBN-10: 1545499098

pubblicato da:

Jagannatha Vallabha Vedic Research Center

telefono: +91 (India) 94373 00906

E-mail: paramakaruna@aol.in

Website: www.jagannathavallabha.com

Indirizzo postale:

Jagannatha Vallabha Vedic Research Center

Sai Fly Ash Brick Works

At Piteipur, P/O Alasana,

PS Chandanpur,

752012 Dist. Puri

Odisha, India

Sommario

| | |
|--|----|
| Prefazione | 5 |
| Metodo di studio | 6 |
| Contesto della <i>Bhagavad gita</i> | 8 |
| Prima lettura | 8 |
| Capitoli 1-18 | 8 |
| Seconda lettura | 19 |
| Capitoli 1-5 | 22 |
| Gli altri capitoli | 25 |
| Terza lettura | 26 |
| Studio dei capitoli | 28 |
| Domande di verifica | 29 |
| Struttura dei capitoli e dell'opera | 37 |
| Lista dei versi sanscriti | 40 |
| Principi della pronuncia del sanscrito | 92 |
| Lecture consigliate | 98 |

Parama Karuna Devi

Prefazione

Il nostro lavoro sulla *Bhagavad gita*, sotto il titolo "BHAGAVAD GITA Il Dharma globale per il terzo millennio", con traduzione e commentari elaborati, è stato prodotto principalmente per chi già conosce la *Bhagavad gita*, il sanscrito e l'induismo in generale.

Benché il linguaggio delle spiegazioni sia semplice e chiaro, e corredato da molti esempi pratici, l'analisi presentata si muove su diversi livelli e in profondità, mettendo in evidenza anche la molteplicità di significati caratteristici dei testi vedici compilati in sanscrito, e porta numerose citazioni da altre scritture tradizionali.

Un'altra particolarità della nostra edizione è che non appartiene a nessuna "scuola di pensiero" e quindi è totalmente libera da settarismi e interpretazioni tendenziose.

L'unica motivazione ideologica che ispira la sua prospettiva è piuttosto quella di RICONCILIARE le differenti correnti storiche di pensiero filosofico in una realizzazione completa e unitaria, che trascenda le circostanze limitanti del passato e risulti più efficace per l'applicazione ai giorni nostri e per la nuova era in cui stiamo entrando.

Chi si avvicina allo studio della *Bhagavad gita* per la prima volta potrebbe trovare sconcertante questa vastità di orizzonti, e se non può avvalersi della guida diretta di un insegnante esperto può sentirsi intimidito dalla mole e dalla complessità dell'argomento e dalle sue ramificazioni.

In particolare, molti occidentali (e anche molti indiani) potrebbero avere difficoltà a utilizzare i riferimenti ai concetti, alle pratiche e alla tradizione originaria vedica, ai personaggi e alle storie citati.

Per questo motivo abbiamo concepito una serie di volumetti di appendice che contengono le informazioni e i riferimenti che consideriamo necessari.

Riassumendo la visione generale dell'opera:

* Capitoli 1 a 18, un volume ciascuno; in alternativa c'è anche la versione in volume unico e una versione con le sole traduzioni (senza commentari)

* Appendice 1: *Gita mahatmya*, storia del *Mahabharata*, storia di Krishna dal *Bhagavata Purana*

* Appendice 2: Glossario e Bibliografia (elenco dei titoli delle scritture citate nei commentari)

* Appendice 3: Guida allo studio della *Bhagavad gita* (con la lista dei versi sanscriti da memorizzare in ordine alfabetico occidentale, e i principi della pronuncia del sanscrito)

Metodo di studio

Questa semplice Guida è utile per i principianti ma può essere usata anche dagli studenti più progrediti perché procede per gradi. Può dunque servire anche come base di *sadhana* quotidiana per rinfrescarsi la memoria e applicare gli insegnamenti della *Bhagavad gita* nella propria vita.

In questa presentazione useremo il termine "lettura" (prima, seconda, terza eccetera) nel senso di "fase di studio", che consiste nella lettura sistematica del testo originario e in seguito delle elaborazioni collegate, sia come commentari che come supporti presentati nelle Appendici.

Innanzitutto bisogna considerare che la prima lettura del testo delle scritture (tutte le scritture, compresa la *Bhagavad gita*) deve servire semplicemente a farsi un'idea generale dell'argomento e assimilare i concetti più importanti - non tutto il vocabolario.

Non cercate di memorizzare o capire tutto nella prima lettura: sarebbe un tentativo inutile e provocherebbe una reazione negativa a causa della pressione eccessiva, con possibile perdita di interesse nello studio in generale.

E' quindi opportuno limitarsi alla semplice lettura "leggera" della *traduzione* di ogni verso per comprenderne il significato generale, senza inoltrarsi nel sanscrito e nei commentari.

Questo ci consentirà di verificare chiaramente cosa è contenuto e cosa *non* è contenuto nella *Bhagavad gita*, dissipando così numerosi equivoci che sono stati fatti circolare da vari traduttori e commentatori nel passato, e smentendo molte false citazioni proposte da personaggi più o meno autorevoli.

La seconda lettura è più profonda e ci familiarizza con i concetti fondamentali, mettendo in evidenza il filo del discorso tra Krishna e Arjuna e i termini più importanti contenuti nei versi.

Durante questa fase è opportuno leggere i commentari, ma senza cercare di approfondire eccessivamente: l'essenziale è comprendere bene il significato del verso nel contesto del dialogo - in altre parole, "dove vuole arrivare" Krishna nella sua esposizione della scienza dello Yoga.

Questa lettura ci consente di raggiungere una visione d'insieme dell'opera e di comprendere il suo scopo fondamentale, portando maggiore chiarezza sull'essenza degli insegnamenti di Krishna e sul modo più appropriato di applicarli in pratica.

La terza lettura è ancora più profonda, perché siamo ormai capaci di apprezzare i numerosi livelli di significato delle parole dei versi - specialmente quelli più importanti - e le sottigliezze grammaticali e sintattiche messe in evidenza di volta in volta.

A quel punto dovremmo avere assorbito il senso della maggior parte dei termini ricorrenti di una certa importanza - anche se ovviamente non di tutti i termini tecnici contenuti nel testo - e di collegarli tra loro per chiarire sempre più la nostra visione.

Ulteriori letture possono includere la recitazione dei versi in sanscrito e la loro memorizzazione (specialmente di quelli più importanti), e collegamenti tra versi sia della *Bhagavad gita* stessa che di altre scritture, utilizzando i riferimenti elencati nei commentari.

A questo proposito facciamo notare ai lettori che i numerosi riferimenti di verso e capitolo non accompagnati dal titolo dell'opera citati nei commentari si riferiscono a versi e capitoli della *Bhagavad gita* stessa.

Contesto della *Bhagavad gita*

I 18 capitoli della *Bhagavad gita* (700 versi in tutto) sono inseriti nel poema epico sanscrito *Mahabharata*, che racconta la storia degli eventi attorno alla battaglia di Kurukshetra, e che abbiamo analizzato nel primo volume di Appendice.

Il testo della *Bhagavad gita* è sostanzialmente un dialogo tra Arjuna e Krishna, che si trovano sul campo di battaglia, riportato al reggente cieco Dhritarastra dal suo segretario Sanjaya.

La storia dell'avvento e delle attività di Krishna è narrata specialmente nel *Bhagavata Purana*, che abbiamo analizzato nel primo volume di Appendice.

Il primo volume dell'Appendice, con il riassunto del *Mahabharata* e del *Bhagavata Purana*, sono consigliati durante una seconda e terza lettura per approfondimento.

Qui ricorderemo semplicemente che Arjuna e i suoi fratelli (i Pandava) sono stati costretti a scendere in guerra perché sfidati dal cugino Duryodhana (sostenuto dai suoi fratelli) per decidere con le armi le sorti del regno di Hastinapura.

Duryodhana non è il legittimo successore al trono, ma il vero problema consiste nel fatto che la sua mentalità e le sue scelte si sono sempre dimostrate profondamente adharmiche, cioè contrarie ai principi etici e di buon governo. I Pandava si sarebbero accontentati di risiedere nella loro piccola Indraprastha, costruita in una zona incolta che non interessava a nessuno, lasciando la vecchia capitale del regno ai cugini, ma Duryodhana era invidioso del loro successo e della loro popolarità tra i sudditi, e non desiderava altro che ucciderli.

I Pandava hanno dunque il dovere di difendere sé stessi e le persone che hanno scelto di vivere sotto la loro protezione, e non possono sottrarsi alla battaglia.

Arjuna però si sente profondamente rattristato e sconcertato dalla prospettiva di uno scontro in cui parenti e amici si ammazzeranno a vicenda, privando così il regno di un gran numero di uomini validi il cui

dovere sarebbe quello di proteggere le loro famiglie e i sudditi innocenti dalle aggressioni interne ed esterne.

Krishna interviene per rincuorare Arjuna e spiegargli la scienza dello Yoga, grazie alla quale si può raggiungere la perfezione nella vita compiendo il proprio dovere senza attaccamenti materialistici e con una profonda conoscenza e consapevolezza della Realtà universale.

Prima lettura

Nella prima lettura saltiamo l'Introduzione generale e la breve introduzione ai vari capitoli, come pure i commentari ai versi e leggiamo soltanto la traduzione letteraria (quella in grassetto nel testo, tanto per capirci).

Capitolo 1

Il primo capitolo della *Bhagavad gita* è largamente introduttivo, e presenta la situazione di Arjuna che esita di fronte alla battaglia imminente.

L'elenco dei grandi guerrieri (fino al verso 20) ci interessa qui soltanto per farci un'idea della vastità e gravità della situazione, e fermiamo un attimo l'attenzione sul verso 21, in cui Arjuna chiede a Krishna di posizionare il carro nel mezzo dei due eserciti per poter meglio osservare i partecipanti alla battaglia. Krishna ha acconsentito a guidare il carro di Arjuna per amicizia, benché la posizione di "autista" sia considerata socialmente inferiore rispetto a quella del guerriero che viaggia nel carro.

Il verso 23 mette in risalto il fatto che la battaglia imminente è stata caparbiamente voluta da Duryodhana, e che se non fosse per la determinazione di quest'ultimo, Arjuna e probabilmente anche gli altri presenti a Kurukshetra sarebbero contentissimi di tornarsene a casa senza combattere. I versi dal 29 al 47 (fine del capitolo) illustrano i sentimenti e i dubbi di Arjuna di fronte alle motivazioni e alle conseguenze della guerra fratricida, e leggendoli anche velocemente potremo comprendere

chiaramente che Arjuna non era sceso in battaglia spinto da rabbia, desiderio di conquista, sete di vendetta, cieca lealtà di partito o desiderio di compiacere qualcun altro, e che la sua esitazione nell'impegnarsi in battaglia non era dovuta a paura di essere ferito o perdere la vita, a un calcolo della superiorità del nemico e delle maggiori possibilità di sconfitta, a mancanza di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità, o a considerazioni simili.

Lo sconforto di Arjuna nasce piuttosto dalla compassione.

Capitolo 2

Il secondo capitolo introduce gli argomenti principali del resto dell'opera.

Krishna esorta Arjuna a non farsi prendere dallo sconforto, ma non gli predica di ritirarsi dalla battaglia in ossequio al principio della non-violenza, anzi, gli spiega che è suo dovere combattere.

Nei versi dal 4 all'8, Arjuna ripete che in battaglia sarà costretto a cercare di uccidere persone che invece ama e rispetta, come il suo insegnante di arti marziali Drona e l'anziano della famiglia Bhishma. Arjuna è rattristato anche dall'idea di dover uccidere i fratelli di Duryodhana e i suoi alleati, che si trovano come lui coinvolti in una battaglia che non hanno voluto. Ma si rende conto di non aver scelta, e chiede aiuto a Krishna per comprendere meglio qual è il suo dovere (verso 7).

Nel verso 11 Krishna comincia a spiegare il mistero della vita e della morte e della reincarnazione, e afferma che tutti gli esseri sono anime eterne che rivestono di volta in volta diversi corpi a seconda delle circostanze. Questi corpi sono la causa delle varie sofferenze e gioie sperimentate dall'essere, ma poiché tali esperienze sono temporanee, non bisogna lasciarsene confondere, ma bisogna rimanere determinati nel proprio dovere nonostante le difficoltà. Dal verso 17 Krishna analizza le differenze tra il corpo che è temporaneo e l'*atman* (anima) che è eterno. Nei versi 31-38 torna a incoraggiare Arjuna a impegnarsi in battaglia, perché quello è il suo dovere etico per proteggere il regno dai cattivi governanti. Nel verso 36 troviamo un termine importante (*hita*) per comprendere il concetto etimologicamente imparentato "*himsa*" ("violenza").

Dal verso 39 al 53 Krishna presenta quello che chiama "lo yoga dell'intelligenza", che consente di elevarsi al di sopra della visione

materialistica della religione e liberarsi dai condizionamenti pur continuando ad agire nel mondo per compiere il proprio dovere.

Nel verso 54 Arjuna domanda quali sono le caratteristiche visibili di una persona che si è fermamente stabilita sul livello della giusta consapevolezza, e dal verso 55 al 72 (fine del capitolo) Krishna spiega che il requisito fondamentale consiste nel saper controllare i sensi e la mente. Questa è l'essenza dello Yoga e di tutte le sue ramificazioni.

Capitolo 3

Arjuna chiede a Krishna di spiegargli perché è necessario impegnarsi in battaglia, visto che lo scopo dello Yoga è quello di controllare i sensi e la mente.

Krishna procede quindi a spiegare che l'essere incarnato non può sopravvivere nemmeno un istante senza impegnarsi nell'azione (il termine "azione" comprende anche l'omissione, cioè la scelta di non compiere un'attività), poiché la natura materiale è in continuo movimento.

Il vero distacco non consiste dunque nell'astenersi dal compiere il proprio dovere, ma nel lavorare onestamente senza egoismo.

Dal verso 10 al 19 Krishna spiega il significato del termine *yajna* ("sacrificio"), l'azione sacra (sacrificio, da *acere sacrum*) con cui gli esseri umani collaborano con i Deva al governo dell'universo. Dal verso 20 al 26 Krishna spiega come una persona libera dall'egoismo dovrebbe continuare a compiere accuratamente il proprio dovere anche per dare il buon esempio agli altri. Dal verso 27 al 34 Krishna spiega la consapevolezza trascendentale da mantenere durante il compimento del proprio dovere, e nel verso 35 conclude con un passaggio spesso male interpretato, affermando che è meglio compiere il proprio dovere anche se in modo imperfetto piuttosto che impegnarsi con successo nel dovere di altri.

Contrariamente a quanto alcuni pensano, questo insegnamento non costituisce la base del sistema degradato delle caste per diritto automatico di nascita, ma anzi incoraggia ogni individuo a impegnarsi sinceramente per progredire nella propria evoluzione personale. Il commento al verso elabora in modo specifico su questo punto.

Dal verso 36 al 43 (fine capitolo) si parla dell'impulso distruttivo di egoismo ed egotismo, descritto come la combinazione di desiderio e collera, e di come sia necessario vincerlo controllando i sensi e la mente.

Capitolo 4

Krishna afferma che questa scienza dell'azione, lo Yoga, è stata rivelata agli esseri umani fin dall'alba dei tempi, ma che periodicamente viene dimenticata, perciò è necessario ripresentarla di volta in volta. Questo è il motivo per cui Dio discende come *avatara* (versi dal 6 al 9).

Krishna poi prosegue nella spiegazione della scienza dell'azione, e in particolare sul dovere degli esseri umani verso la società (verso 13), sulla distinzione tra azione doverosa e azione proibita rispetto all'azione non egoistica (versi 16-19), e su come l'azione doverosa compiuta senza egoismo sia liberatoria. Dal verso 25 al 34 Krishna spiega che l'azione sacra o sacrificio non consiste semplicemente nella celebrazione superficiale di cerimonie rituali, ma che ogni azione compiuta con la giusta consapevolezza è ugualmente sacra.

Dal verso 35 al 42 (fine capitolo) Krishna sottolinea come l'azione sacra sia libera dalle reazioni karmiche e porti alla perfezione nella vita.

Capitolo 5

Arjuna desidera chiarire ulteriormente eventuali equivoci sul concetto di rinuncia, perché nel sistema sociale vedico chi entra nell'ordine di rinuncia non è più tenuto a compiere i normali doveri sociali, professionali e familiari. Krishna risponde che lo scopo dell'ordine di rinuncia (*sannyasa*) non è quello di sottrarsi alle responsabilità ma quello di liberarsi dall'egoismo e dall'egotismo, e che quindi è sempre preferibile continuare a compiere il proprio dovere senza egoismo.

Possiamo notare al proposito che Krishna sta parlando in un momento storico particolare, appena prima dell'inizio del Kali yuga, e che quindi le sue raccomandazioni sono specialmente preziose per chi vive in questa epoca, in cui seguire rigidamente le regole del *sannyasa* secondo la tradizione originaria è praticamente impossibile oppure produce risultati opposti alla rinuncia, alimentando piuttosto l'ego.

Nei versi 4 e 5 Krishna afferma chiaramente che le diverse forme di Yoga (azione sacra) sono in realtà una sola via, e nei versi dal 6 al 15 spiega che entrambi gli aspetti (impegno e distacco) sono necessari per raggiungere la perfezione. Nei versi 16 e 17 Krishna spiega che azione sacra, conoscenza e Dio come realtà trascendentale sono in realtà la stessa cosa, che costituisce la natura stessa dell'*atman* (anima individuale), poi fino al verso 29 (fine del capitolo) illustra la mentalità e il comportamento di chi ha raggiunto questo livello di consapevolezza.

Capitolo 6

I primi due versi riprendono il concetto dello Yoga come la vera forma della rinuncia, poi Krishna elabora ulteriormente sulla necessità di controllare i sensi e la mente e di rimanere distaccati da egoismo ed egotismo.

Dal verso 10 al 17 Krishna dà indicazioni pratiche sullo stile di vita dello yogi, e dal verso 18 al 32 spiega come funziona la meditazione. Nei versi 33 e 34 Arjuna obietta che è molto difficile controllare la mente, e Krishna risponde (versi 35-36) che ciò diventa possibile con la pratica costante e il distacco.

Dal verso 37 al 45 si vede come uno yogi che per qualche motivo non riesce a raggiungere il pieno successo in una vita ottiene un'occasione favorevole nella vita successiva per proseguire la sua evoluzione. Dal verso 46 al 47 (fine capitolo) Krishna introduce il concetto della meditazione su Dio.

Capitolo 7

I primi versi stabiliscono una distinzione netta tra conoscenza teorica e conoscenza pratica o applicata, e dal verso 6 al 12 Krishna illustra con una serie di esempi il concetto di Divinità come fondamento della Realtà.

I versi 13 e 14 introducono il concetto di *guna*, cioè modalità, qualità o influenza della natura.

I versi dal 15 al 18 contrappongono i quattro tipi di persone che cercano Dio con i quattro tipi di persone che non sono interessate a questa ricerca.

Dal verso 19 al 30 (fine del capitolo) Krishna spiega che il passaggio dalla teoria alla pratica è graduale, e che non è facile comprendere veramente la Personalità di Dio; generalmente le persone hanno la tendenza a venerare aspetti incompleti o impersonali del Divino perché hanno una visione limitata.

Capitolo 8

Addentrandosi nell'argomento della Divinità, Arjuna chiede a Krishna di spiegare i concetti fondamentali di Brahman, Atman, *karma*, mondo materiale, Deva, Divinità suprema, e di suggerire il modo di ricordare Dio al momento della morte.

In particolare il primo verso riassume gli argomenti principali della Gita: il Brahman (la Realtà trascendentale e immutabile della somma totale della Consapevolezza), l'Adhyatman (gli esseri viventi), il Karma (l'azione), l'Adhibutam (il mondo materiale) e l'Adhidaivam (il principio di controllo, incarnato dai Deva archetipi).

Krishna risponde a queste domande rispettivamente nei versi 3-4 e 5-10, e nei versi dall'11 al 16 fornisce dettagli pratici sul modo in cui lo yogi dovrebbe prepararsi a lasciare il corpo per non dover più rinascere in questo mondo.

Dal verso 17 al 22 spiega in che modo gli esseri viventi entrano nella manifestazione cosmica al momento della creazione ciclica e come possono raggiungere la liberazione, dettagliando dal 23 al 26 quali sono i momenti favorevoli o sfavorevoli. In conclusione i versi 27 e 28 (fine del capitolo) ribadiscono la superiorità dello Yoga rispetto a tutte le altre pratiche religiose.

Capitolo 9

Krishna continua a spiegare la natura trascendentale della Divinità e delle sue manifestazioni anche in questo mondo come *avatara*, che sono perfettamente consapevoli e libere dai qualsiasi condizionamento. Dal verso 11 al 15 viene messa in evidenza la differenza tra coloro che non sono capaci di comprendere Dio e coloro che si dedicano alla sua adorazione attraverso vari rituali. Dal verso 16 al 19 vediamo che tutte le attività sacre sono identificate con Dio stesso.

Nei versi 20 e 21 Krishna spiega come le persone impegnate correttamente nei rituali religiosi sono elevate ai pianeti paradisiaci dove possono vivere molto a lungo condividendo i piaceri superiori dei Deva, poi quando hanno esaurito i loro meriti virtuosi rinascono sul piano terreno dove possono ricominciare le loro attività meritevoli. Chi invece si impegna nello Yoga meditando sulla Personalità trascendentale di Dio, senza desiderare di andare in paradiso, raggiunge il piano della liberazione e una relazione personale diretta con Dio.

I versi 26 e 27 chiariscono che la devozione diretta a Dio non richiede complicati cerimoniali, ma semplicemente un sentimento sincero, con cui si può offrire anche soltanto un fiore, una foglia o un po' d'acqua. Dal verso 28 al 34 (fine del capitolo) Krishna descrive la mentalità e il comportamento di un devoto autentico.

Capitolo 10

Krishna elabora sulla natura di Dio come Consapevolezza universale con la quale si identifica direttamente, e afferma che le persone intelligenti adorano Dio in questo modo - impegnando l'intelligenza al suo servizio per il bene di tutti gli esseri.

Dal verso 12 al 18 Arjuna offre il suo omaggio a Krishna riconoscendo il livello supremo della sua consapevolezza, e chiede in che modo bisogna meditare sul Supremo. Dal verso 19 al 42 (fine del capitolo) Krishna offre numerosi spunti di meditazione basati su riferimenti alla tradizione vedica (che non è necessario approfondire in questa prima lettura); il concetto generale è che Dio è rappresentato da tutto ciò che è grande, potente, splendido.

Capitolo 11

Arjuna chiede a Krishna di elaborare ulteriormente sulla manifestazione di Dio come consapevolezza e gloria in tutto ciò che esiste, e come la forma stessa dell'universo. Dal verso 5 al 14 Krishna manifesta quindi per Arjuna la forma concentrata dell'intera manifestazione universale, che comprende tutte le forme esistenti nell'universo.

Dal verso 15 al 31 Arjuna descrive la meravigliosa visione e nel verso 32 Krishna conferma che l'immensa forma universale è la manifestazione

del Tempo eterno, che divorerà tutti i combattenti presenti sul campo. Nei versi 33 e 34 Krishna collega la missione della propria manifestazione con la distruzione degli eserciti schierati a Kurukshetra, dimostrando che il ruolo di Arjuna nella battaglia è semplicemente strumentale al piano divino.

Dal verso 35 al 45 Arjuna offre emozionante preghiere a Krishna, poi nel 46 gli chiede di manifestare per lui la forma di Vishnu a quattro braccia. Dopo averlo accontentato, Krishna torna alla sua forma dolcemente umana, a due braccia, sottolineando però che si tratta della forma più difficile da comprendere veramente - molto più della immensa forma universale o della maestosa forma di Vishnu. I versi 55 e 56 (fine del capitolo) ribadiscono che la devozione pura è l'unico modo per conoscere veramente l'aspetto più intimo di Dio.

Capitolo 12

Parlando di devozione, Arjuna chiede a Krishna di spiegare se il livello più alto dello Yoga concentra la meditazione sulla forma o sulla non-forma (*samprajnata* o *asamprajnata samadhi*). Dal verso 2 all'8 Krishna risponde che la devozione personale a Isvara è più elevata della meditazione impersonale, perché la meditazione impersonale è molto più difficile da praticare e richiede un impegno costante nel lavoro per il bene di tutti gli esseri.

Dal verso 9 al 12 vengono presentati approcci alternativi sempre più semplici per coloro che hanno difficoltà a impegnarsi direttamente nella consapevolezza devozionale trascendente.

Krishna spiega poi le caratteristiche da cui si riconosce un vero devoto, e nel verso 20 (fine capitolo) conclude affermando che la relazione tra Dio e il devoto è reciproca.

Capitolo 13

Arjuna chiede a Krishna di parlare della relazione tra la conoscenza e l'oggetto della conoscenza, tra il principio personale e il campo di azione costituito dal corpo a livello individuale e universale. La conoscenza del campo di azione, delle sue trasformazioni e del suo potere viene poi illustrata nei versi successivi. I versi 6 e 7 elencano gli elementi che

costituiscono l'universo, mentre i versi da 8 a 12 elencano le caratteristiche della conoscenza.

Dal verso 13 al 19 Krishna parla del Brahman o Purusha supremo, chiamato anche Vishnu, che è la consapevolezza totale, origine e sostegno di ogni cosa, onnipresente, che è il soggetto e l'oggetto della conoscenza. Dal verso 20 al 27 Krishna parla della Prakriti o natura, che è il principio dell'azione e della trasformazione, e dell'unione tra Purusha e Prakriti che produce gli esseri viventi e i loro corpi. Dal verso 28 al 35 (fine capitolo) Krishna spiega che il Supremo risiede in tutti gli esseri, e che questa conoscenza permette di raggiungere la liberazione.

Capitolo 14

Krishna spiega l'apparizione degli esseri nel processo della creazione e dal verso 5 comincia a parlare dei *guna*, le modalità, qualità o influenze della natura materiale, che determinano il tipo di azione e le sue conseguenze. *Sattva* è la modalità di virtù o bontà, *rajas* è la modalità di avidità e attaccamento, *tamas* è la modalità di tenebra e inerzia. Le tre modalità sono in continua interazione e movimento, e determinano le conseguenze dell'azione; distaccandosi dai *guna* è possibile raggiungere il livello della liberazione. Nel verso 21 Arjuna domanda quali sono le caratteristiche di chi è riuscito a trascendere i *guna* materiali, e Krishna risponde dal verso 22 al 27 (fine capitolo).

Capitolo 15

I primi versi presentano l'immagine dell'albero baniano che rappresenta l'universo, poi dal verso 4 al 6 viene descritta la dimensione spirituale che costituisce la dimora e destinazione suprema. I versi successivi fino al 20 (fine capitolo) elaborano sulla relazione tra Atman (anima individuale) e Brahman (Dio), che è l'Essere supremo al di là di spirito e materia.

Capitolo 16

Si parla ora della distinzione tra natura divina (versi dall'1 al 3) e natura demoniaca (verso 4) e delle qualità e comportamenti corrispettivi. In

particolare si descrive la natura demoniaca dal verso 7 al 20, e dal verso 21 al 24 (fine capitolo) si parla della sua causa primaria, costituita dalla miscela di *rajas* e *tamas* che produce lussuria, avidità e collera.

Capitolo 17

Arjuna inizia un nuovo argomento per chiarire la posizione di coloro che si impegnano nella religiosità materiale senza avere la giusta conoscenza e consapevolezza, e dal verso 2 Krishna spiega che i tre *guna* determinano anche il tipo di fede religiosa delle varie persone. Nei versi da 7 a 10 la fede religiosa è paragonata al tipo di cibo preferito dai vari tipi di persone, e i versi successivi espandono la spiegazione descrivendo i vari tipi di approccio alle attività sacre - le cerimonie rituali, l'austerità e la carità. Dal verso 23 al 28 (fine del capitolo) si parla del simbolo della trascendenza che è il *mantra "om tat sat"*.

Capitolo 18

L'ultimo capitolo riassume e conclude la conversazione. Torna sull'argomento della rinuncia (versi da 1 a 12), sull'argomento dell'analisi delle componenti dell'universo e particolarmente dei fattori dell'azione (versi da 13 a 18), poi Krishna parla delle modalità di conoscenza, azione e identificazione a seconda delle influenze di *sattva*, *rajas* e *tamas* (versi da 19 a 28), e similmente dei tre tipi di intelligenza, determinazione e felicità (versi da 29 a 39).

Nel verso 40 Krishna ribadisce l'importanza della conoscenza dei *guna*, e nei versi da 41 a 44 spiega in che modo queste influenze determinano la natura e i doveri delle quattro categorie sociali di intellettuali, governanti, imprenditori e manovali. Nei versi da 45 al 48 Krishna spiega che il giusto impegno nel compimento del proprio dovere (determinato dalla propria natura individuale) favorisce l'evoluzione personale e sostiene la società nel suo insieme. I versi da 49 a 58 descrivono il livello della perfezione.

Infine Krishna riporta il discorso sul dovere che attende Arjuna sul campo di battaglia, e collega a questa imminente attività le spiegazioni elaborate nel corso dell'intera conversazione.

Nel verso 64 Krishna torna a parlare della consapevolezza devozionale come la meditazione più elevata, e dal verso 68 al verso 73 assicura che

la distribuzione di questa conoscenza alle persone qualificate costituisce l'attività sacra più importante.

Nel verso 73 Arjuna porta alla conclusione, affermando che è ora determinato a impegnarsi nella battaglia secondo le istruzioni di Krishna, poi negli ultimi versi, dal 74 al 78, Sanjaya glorifica il meraviglioso dialogo tra Arjuna e Krishna.

Seconda lettura

Dopo una prima lettura dell'intero testo, uno dovrebbe aver capito almeno che il sé o anima è differente dal corpo, che quando si muore generalmente si rinasce, che esistono tre influenze primarie della natura (*sattva, rajas, tamas*), che la conoscenza di Dio è una scienza precisa e vasta, che bisogna compiere il proprio dovere senza egoismo, che bisogna essere ugualmente ben disposti verso tutti gli esseri in quanto anime spirituali e parti del Tutto, e così via.

La seconda lettura dovrebbe quindi essere focalizzata sul comprendere più profondamente il valore del dialogo e le applicazioni pratiche degli insegnamenti presentati da Krishna, utilizzando a tale scopo i commenti forniti per ciascun verso.

A questo proposito, teniamo a specificare che le elaborazioni contenute nei commenti della nostra edizione non si pongono come "fonte autorevole" in sé indipendente dal testo originario o addirittura in contraddizione con il testo originario (come purtroppo fanno altre edizioni), ma hanno semplicemente lo scopo di presentare il contenuto dei versi originali dalle prospettive più utili per comprenderne profondamente il significato e il valore, anche e soprattutto analizzando i termini sanscriti particolarmente importanti contenuti nel verso.

Piuttosto che cercare di accendere nuove lampade per illuminare il sole, il nostro commentario conduce il lettore a scostare le tende e aprire le finestre, e fornisce imparzialmente dati e informazioni di uso comune per ampliare la comprensione della natura del sole stesso e della sua potenza.

Non ci interessa creare una nuova interpretazione settaria (generalmente definita come *sampradaya* o "lignaggio disciplico") bensì aiutare e sostenere gli studenti sinceri che vogliono liberarsi dalle etichette (*sarva upadhi vinirmuktam*) e dalla dualità materiale che Krishna ci esorta a trascendere così tante volte nel suo discorso.

Entriamo quindi con maggiore attenzione, considerazione e rispetto nella seconda lettura del testo, leggendo l'introduzione e i commenti oltre che la traduzione letteraria dei versi.

E' però opportuno (per chi non conosce già il sanscrito) saltare ancora il verso in sanscrito e la traduzione parola per parola, come anche il sanscrito delle citazioni di altri versi contenute nei commenti - tutti questi passaggi vengono lasciati per la terza lettura.

E' utile a questo punto dare un'occhiata alla prima Appendice con la storia di Arjuna e Krishna, per focalizzare meglio il contesto della *Bhagavad gita*.

Questo non significa che il valore degli insegnamenti di Krishna dipende dalla sua identità storica dimostrata con miracoli vari, ma piuttosto che la manifestazione (*avatara*) di Krishna (e Arjuna) in questo mondo nel contesto di Kurukshetra non è un evento "casuale" (cioè ordinario o banale) ma anzi costituisce una specie di rappresentazione teatrale accuratamente e deliberatamente sceneggiata dalla Consapevolezza suprema allo scopo di presentare gli insegnamenti della *Bhagavad gita* stessa. Krishna e Arjuna sono personalità straordinarie e divine, apparse sul piano terreno per la precisa missione di proteggere le persone buone, distruggere i malfattori e ristabilire la conoscenza dei principi del *dharmā*.

In questa prospettiva possiamo comprendere che gli eventi sono modellati deliberatamente attorno allo scopo per cui vengono creati, e l'intera coreografia con le attività dei vari attori e delle comparse di scena si adatta perfettamente secondo il piano.

Nel sistema ideologico delle culture antiche in generale i "miracoli" e le manifestazioni o apparizioni divine hanno semplicemente la funzione di aggiungere una dimensione di meraviglia e bellezza alla narrazione delle storie sacre, e non hanno una funzione storica. A maggior ragione nel sistema vedico, in cui qualsiasi essere umano può (attraverso la pratica dello yoga autentico) sviluppare poteri considerati generalmente "miracolosi", come camminare sulle acque, moltiplicare o materializzare

oggetti, resuscitare morti, levitare in aria, mutare forma, e così via, e l'idea che Dio appaia e parli a qualcuno è considerata del tutto normale, essendo avvenuta centinaia se non migliaia di volte a moltissime persone diverse - persino agli *asura*.

La conversazione tra Krishna e Arjuna, che consiste di meno di 700 versi (togliendo le elaborazioni di Sanjaya), può essere recitata in meno di un'ora - un lasso di tempo ragionevolmente breve durante il quale i due eserciti schierati si osservano a vicenda e preparano le strategie di attacco e difesa che metteranno poi in atto durante la battaglia.

Anche il fatto che il dialogo venga riportato da Sanjaya a Dhritarastra ha poco peso, sia che la narrazione sia stata "in diretta" oppure "in differita" o che addirittura sia stata aggiunta in una versione più tarda del poema epico, in quanto Sanjaya stesso non ha un ruolo di autorità spirituale o religiosa.

Nella nostra presentazione del *Mahabharata* abbiamo spiegato che la datazione della battaglia di Kurukshetra, che ne costituisce il fulcro narrativo, è generalmente calcolata nel 3102 aC sulla base di riferimenti astronomici e astrologici citati nel testo. A questo proposito bisogna chiarire che le culture antiche (prima dell'epoca delle "cronache storiche" ufficialmente accettate dall'accademia iniziata con Erodoto) davano ben poca importanza alle date precise degli eventi, perché avevano una visione molto ampia dei cicli universali. I loro calendari si basavano sui movimenti dei pianeti, delle stelle e delle costellazioni, e non contavano il tempo da un "anno zero" come facciamo noi generalmente ipotizzando che un certo singolo evento abbia dato un senso completo alla storia dell'umanità.

L'autenticità storica della *Bhagavad gita* e del *Mahabharata* è inoltre generalmente considerata poco importante per quanto riguarda la validità del testo, in quanto gli insegnamenti che contiene sono perfettamente coerenti con la vastissima letteratura vedica originaria e possono essere verificati scientificamente da chiunque, a tutti i livelli, proporzionalmente al grado di sensibilità individuale.

Il fatto che Krishna parli di Dio usando la prima persona singolare, che Arjuna gli rivolga emozionate e rispettose preghiere, e persino la manifestazione della impressionante forma universale e della forma di Vishnu sono semplicemente corollari al discorso, e il significato della conversazione rimarrebbe lo stesso se Krishna usasse semplicemente la terza persona singolare e la definizione di Dio (come fa parecchie volte).

Capitolo 1

Come abbiamo visto nella prima lettura, il primo capitolo, intitolato "Lo yoga del dolore di Arjuna", è largamente introduttivo e presenta brevemente il contesto del dialogo tra Krishna e Arjuna. Potete leggere velocemente la serie di cenni biografici sui combattenti menzionati nei versi, ma certamente non dovete aspettarvi di riuscire a memorizzarli in questo passaggio.

Il punto più interessante del capitolo è che la sofferenza di Arjuna viene chiamata "yoga" - tutti i capitoli della *Bhagavad gita* portano il nome di una "forma di yoga", ma questa è certamente la "forma" più inaspettata e difficile da comprendere. Il primo passo nella via dello Yoga consiste nel rendersi conto che nella vita ordinaria materialista manca qualcosa, che le cose non vanno sempre come speriamo, ma anzi ci troviamo spesso ad affrontare difficoltà e delusioni. Invece di scoraggiarsi e deprimersi, una persona intelligente comincerà a cercare le risposte sugli interrogativi fondamentali della vita: chi siamo, cosa siamo, perché viviamo, da dove veniamo, e dove dovremmo andare, cioè come dovremmo agire per ottenere i maggiori benefici.

Il commento al primo verso mette in risalto l'egotismo di Dhritarastra, padre di Duryodhana, che è la causa primaria degli eventi che hanno portato alla battaglia; questo difetto di base è messo in evidenza anche nel verso 9 con le parole egotistiche di Duryodhana stesso. Il verso 23 mostra che Arjuna è perfettamente consapevole di quella situazione.

Il verso 36 presenta un concetto molto importante per comprendere la dinamica della "guerra dharmica" secondo la mentalità vedica: la definizione di aggressori (*atatayinah*).

Il verso 39 mostra che secondo la mentalità vedica non è un'offesa mettere in dubbio Dio e i suoi piani e cercare di comprenderli. I versi 40 e 42 accennano al ruolo delle donne nella società, e il verso 43 menziona le offerte agli antenati defunti introducendo il concetto della confusione dei *varna* o categorie sociali.

Nel capitolo Arjuna esprime cinque tipi di dubbi riguardo alla scelta di impegnarsi in battaglia - dubbi fondati sulla compassione, sull'assurdità della battaglia, sulle conseguenze karmiche disastrose, sulla distruzione della dinastia, e sui problemi che ne deriveranno per il regno e la società in generale.

Capitolo 2

Intitolato al Sankhya o analisi della Realtà, il capitolo in esame risponde innanzitutto alla domanda "chi siamo" spiegando che siamo Atman, anime individuali, che viaggiano in un corpo materiale in costante trasformazione; la morte è quindi soltanto un ulteriore passaggio di corpo simile a quelli sperimentati nel corso della vita.

Il commento al verso 2 spiega il concetto di *arya* o ariano, i versi 4 e 5 introducono il concetto di Guru come persona superiore degna di rispetto, e il verso 7 introduce il concetto di *dharmā* o azione doverosa fondata sui principi dell'etica universale.

Il gruppo di versi più importanti nel capitolo inizia dall'11 fino al 25, introducendo la distinzione tra l'anima immortale e il corpo temporaneo, che è la causa delle gioie e dei dolori materiali, anch'essi temporanei e quindi illusori.

Dal verso 26 al 38 Krishna porta degli argomenti pratici per incoraggiare Arjuna a impegnarsi nella giusta battaglia. Nel verso 39 rivela che il segreto per l'azione giusta consiste nel rimanere distaccati e liberi dall'egoismo: Krishna chiama questa consapevolezza "lo yoga dell'intelligenza".

Dal verso 42 al 44 Krishna spiega che qualsiasi forma di dovere compiuta in questa consapevolezza è superiore alle attività rituali compiute con il desiderio di ottenere l'ammissione ai pianeti celesti o qualche altro beneficio materiale. Poi continua a offrire istruzioni su come impegnarsi nell'azione in modo perfetto, evitando le cattive azioni e rimanendo liberi dall'egoismo: questa è la via per la liberazione da ogni sofferenza.

Dal verso 55 al 72 su richiesta di Arjuna, Krishna spiega in che modo una persona liberata continua a lavorare in questo mondo senza rimanere legata dal *karma*.

Capitolo 3

Questo capitolo è dedicato alla scienza dell'azione, per cui qualsiasi attività diventa un atto sacro di adorazione al Supremo. Il Karma yoga presentato qui non costituisce una via spirituale distinta e indipendente ma semplicemente la consapevolezza dello scopo supremo delle azioni

umane, che è un passo successivo alla semplice comprensione della differenza tra spirito e materia (capitolo 2, Sankhya o analisi delle componenti della Realtà). La breve introduzione al capitolo parla degli sviluppi storici della tradizione induista negli ultimi secoli, dal brahmanesimo ortodosso al buddhismo/ jainismo, al monismo shankarita, alle scuole filosofiche vaishnava fino al movimento medievale della *bhakti*, secondo la rispettiva interpretazione delle questioni elaborate nel presente capitolo.

Nel verso 4 si parla dell'ordine di *sannyasa*, mentre i versi 5 e 6 chiariscono che nessuno può veramente smettere di agire perché corpo sensi e mente sono manovrati dai *guna* e semplicemente astenendosi dall'azione fisica non si risolve il problema dell'attaccamento e del desiderio. Piuttosto che comportarsi da ipocriti facendo sfoggio di una falsa rinuncia per sottrarsi alle proprie responsabilità e vivere da parassita, è meglio impegnare i sensi in modo regolato e libero dall'egoismo continuando a compiere i propri doveri (versi 7 e 8).

Il verso 9 è particolarmente importante, e spiega che ogni azione deve essere compiuta con un senso di devozione e sacralità, perché questo è il progetto originario dell'universo espresso nella conoscenza vedica che comprende la scienza sociale (versi da 10 a 35). Dal verso 36 al 40 Krishna analizza il meccanismo che spinge l'essere umano a commettere azioni colpevoli e dal verso 41 al 43 spiega chiaramente che la soluzione consiste nell'impegnare i sensi e la mente in modo regolato e positivo, usando l'intelligenza per servire il Supremo attraverso l'azione.

Capitolo 4

La scienza dello Yoga come azione sacra, consapevole della realtà trascendentale e libera dall'egoismo, è una conoscenza eterna, il progetto originario della creazione, una specie di "manuale di istruzioni" per comprendere l'universo e la vita umana e utilizzarli nel modo appropriato.

Quando tale conoscenza va perduta nel corso del tempo è necessario ravvivarla per risolvere i problemi dell'individuo e della società: questa è appunto la missione degli *avatara* - le manifestazioni della Consapevolezza suprema che non sono condizionate dalle influenze materiali (versi dal 5 al 9). Chi comprende questo fatto raggiunge il livello della perfezione.

La sociologia vedica si basa sulle regole che determinano i doveri delle quattro categorie occupazionali (verso 13) create per impegnare le tendenze e le qualità dei vari tipi di esseri umani. Dal verso 16 al 23 Krishna chiarisce il concetto di *akarma* in contrapposizione a *karma* e *vikarma*, tre categorie di azione che portano risultati molto diversi. Dal verso 24 al 33 il concetto di azione rituale sacra o sacrificio viene applicato a una vasta gamma di attività che includono la pratica dello Yoga, lo studio delle scritture, il controllo del respiro e dell'alimentazione, e il verso 34 raccomanda di avvicinare delle persone realizzate ed esperte per essere istruiti in questa scienza. In particolare, i versi 19 e 37 ripetono che la giusta conoscenza riduce in cenere tutto il *karma* precedente.

Capitolo 5

In questo capitolo si torna a parlare del *sannyasa*, poiché molti affermano di praticare la rinuncia quando scelgono la vita del mendicante per sottrarsi ai doveri ordinari sociali e familiari. Nel primo verso infatti Arjuna domanda chiaramente quale sia la differenza tra Yoga e *sannyasa* e Krishna spiega che entrambi i concetti si fondano sulla stessa realtà e sono la stessa via (verso 5), perché la rinuncia senza un impegno adeguato al livello di consapevolezza trascendentale (*yoga*) produce solo sofferenza.

La consapevolezza trascendentale consiste nel lavorare e agire nella consapevolezza di essere Atman al servizio del Brahman, e distaccarsi da ogni associazione o affiliazione (versi dall'8 all'11). Quando si è capaci di trovare la soddisfazione a livello trascendentale si è sempre felici in qualsiasi situazione.

Gli altri capitoli

Procedete ora a leggere il resto dei capitoli in modo simile, annotando i passaggi e concetti che vi sembrano più interessanti e importanti.

Il passaggio tra il capitolo 5 e capitolo 6 segna la transizione tra la realizzazione del Brahman e la rinuncia all'identificazione e agli

attaccamenti materiali. Nel capitolo 6 passiamo dalla realizzazione del Brahman alla realizzazione del Paramatma, che verrà esplorata ampiamente dal capitolo 6 al capitolo 11, con una crescente enfasi sulla *bhakti*. Raccomandiamo in particolare di leggere l'introduzione al settimo capitolo per un'analisi generale del modo in cui Krishna sviluppa gradualmente il concetto della propria natura divina.

Nel capitolo 9 si entra nella contemplazione della Personalità trascendente di Dio che non è limitata dal tempo e dallo spazio e di seguito i capitoli 10 e 11 offrono il migliore esercizio di meditazione. Per proseguire nella realizzazione spirituale è indispensabile comprendere e trascendere i *guna* materiali grazie agli insegnamenti dei capitoli 14, 16, e 17.

Dal capitolo 12 al capitolo 18 Krishna sposterà l'attenzione sulla realizzazione di Bhagavan e lo sviluppo di una relazione personale tra il devoto e il Signore, fornendo gli anelli mancanti per mettere in pratica la consocenza trascendentale nella nostra vita quotidiana, nelle piccole e grandi scelte.

Terza lettura

Così come alla seconda lettura abbiamo approfondito l'importanza spirituale delle persone e della storia di Krishna e Arjuna, ora possiamo soffermarci brevemente sulla figura della persona e sulla storia di Vyasa, chiamato anche Veda Vyasa o Vyasa deva, o Krishna Dvaipayana ("della isola") Vyasa.

La parola *vyasa* significa "che separa", e si riferisce al fatto che poco dopo la battaglia di Kurukshetra, all'inizio del Kali yuga, Vyasa divise il Veda originario in quattro raccolte di inni (*Rig, Sama, Yajur, Atharva*), e fece la stessa cosa con l'*Upanishad* originaria (creandone 108 derivazioni) e il *Purana* originario (creandone 18). Poi suddivise ulteriormente queste scritture distribuendole ai suoi discepoli affinché le ampliassero per renderle più facili da comprendere e le future generazioni potessero avvalersi dei loro insegnamenti.

Vyasa è l'autore del *Mahabharata*, che contiene appunto la *Bhagavad gita*.

La storia di Vyasa, che come vedremo è strettamente intrecciata con quella della famiglia di Arjuna, inizia quando il grande Parasara Rishi incontrò sul fiume Gange la bellissima Satyavati, della locale comunità di pescatori, e la liberò dal pesante odore di pesce che la faceva sentire inferiore e indegna. Parasara si appartò con Satyavati su un'isola del fiume, dove Vyasa venne concepito, poi continuò per la sua strada.

In seguito Satyavati sposò il re Santanu di Hastinapura, a condizione che Bhishma il figlio maggiore di Santanu (nato dal suo precedente matrimonio con Ganga) venisse escluso dalla successione; questa fu la radice della distruzione della dinastia Kuru, perché i due figli che Satyavati ebbe da Santanu erano privi delle qualificazioni necessarie per governare o anche solo per ottenere una moglie e avere eredi. Fu dunque Bhishma a procurare le spose conquistandole al loro *svayamvara* (con effetti collaterali nefasti causati dall'inganno), e Satyavati fece chiamare suo figlio Vyasa perché generasse con loro dei figli per la continuazione della dinastia, ma anche questa idea poco brillante ebbe risultati negativi. Dhritarastra nacque cieco e Pandu morì giovane, lasciando però cinque gloriosi figli - Yudhisthira, Bhima, Arjuna, Nakula e Sahadeva, i cinque Pandava, nati con qualità divine.

La moglie di Dhritarastra, furibonda per essere stata superata dalla cognata Kunti in quella che considerava una "corsa alla successione regale", si procurò un aborto e Vyasa venne nuovamente chiamato in soccorso per salvare la situazione. Il feto morto venne diviso in 100 parti, poi i cloni furono portati a maturità "in provetta": questa fu la nascita di Duryodhana e dei suoi fratelli. Questa operazione era già stata applicata per i due gemelli Kripa e Kripa, e sicuramente Vyasa, il maggiore esperto vivente nella conoscenza vedica, sapeva come condurre la procedura. Vyasa, che dai vari episodi appare come un uomo di carnagione scura ("krishna", cioè "nero") dall'aspetto terribile, era sicuramente dotato di grandi poteri ma aveva un animo gentile e compassionevole come possiamo vedere dal suo comportamento in queste vicende.

Dal proprio matrimonio "regolare" Vyasa ebbe un altro figlio, il famoso Sukadeva, che era un'anima liberata già alla nascita e al quale trasmise l'immensa conoscenza vedica.

Sukadeva narrò la scienza di Dio, il *Bhagavata Purana*, al re Parikshit (nipote di Arjuna ed erede dei Pandava in quanto ultimo sopravvissuto

dei loro discendenti) parecchi anni dopo la guerra di Kurukshetra, quando il Kali yuga era già iniziato.

Per ulteriori informazioni su Vyasa, Sukadeva e gli altri personaggi consigliamo di consultare il *Mahabharata* e il *Bhagavata Purana*.

Studio dei capitoli

Poiché la terza lettura è quella più approfondita e attenta, non c'è bisogno di riassumere il suo contenuto ma piuttosto di sostenere e incoraggiare lo studente ad ampliare la propria visione.

Questa fase potrà richiedere un tempo considerevole, ma poiché le due letture precedenti hanno già fornito una visione d'insieme degli argomenti trattati, non c'è pericolo di perdere il filo, e comunque disponete del materiale di studio che abbiamo presentato in questa Guida.

E' sempre utile prendere appunti e fare dei piccoli riassunti o elaborazioni su ciò che si legge, perché ripetendo (o scrivendo) diventa facile ricordare ciò che si è letto.

E' opportuno anche organizzare la lettura in sessioni regolari, possibilmente quotidiane, anche brevi ma intense, cioè condotte con sufficiente attenzione. Dieci minuti di studio attento valgono più di un'ora trascorsa a fissare le pagine senza assorbire alcun significato; alla fine della sessione dovrete essere in grado di ripetere - con parole vostre - il senso di ciò che avete letto.

Durante questa fase di studio leggete la translitterazione dei versi sanscriti e la traduzione parola per parola, poi la traduzione letteraria e le spiegazioni del commento, cercando di collegare i vari componenti. Se in una sessione non completate la lettura di tutto il commentario, nella sezione successiva ripassate velocemente ciò che avevate letto il giorno prima e poi concentratevi sul resto delle spiegazioni. Un verso al giorno è generalmente una buona velocità di lettura; quando vi accorgete che l'attenzione si indebolisce fermatevi anche se avreste ancora tempo a disposizione, e magari fate un esercizio di semplice memoria ripetendo il verso originario tradotto e/ o in sanscrito translitterato.

Per memorizzare i versi, il metodo tradizionale richiede di ripetere ogni parola per 10 volte, poi ogni riga per 10 volte, e infine il verso intero per 10 volte, seguito dalla traduzione letteraria.

In questa Appendice abbiamo incluso anche la lista completa dei versi sanscriti translitterati, con un'enfasi particolare (rappresentata da un asterisco) su quelli che consigliamo di mandare a memoria.

Domande di verifica

Non abbiamo fornito le risposte alle domande per non incoraggiare chi fosse tentato di "fare il furbo" con una memorizzazione meccanica del sistema domanda-risposta, che non appartiene al vero studio ma è caratteristica dell'indottrinamento settario.

Il sistema accademico e anche il sistema istituzionale (delle cosiddette "*sampradaya*") sono più interessate alla conformità ideologica settaria che alla vera comprensione e pratica degli insegnamenti della *Bhagavad gita*. Noi siamo nettamente contrari a questo approccio, e consideriamo preferibile che uno studente dia risposte "sbagliate" piuttosto che ripetere meccanicamente ciò che non comprende.

E' sempre possibile avvicinare una persona più esperta e farsi aiutare nella valutazione delle risposte, non per avere un "voto", essere "promossi o bocciati", o stabilire una competizione di graduatoria, ma per verificare se la nostra comprensione corrisponde effettivamente a ciò che Krishna ha affermato nel testo.

Questa verifica si può fare anche da soli, consultando spesso il testo originario e i supplementi anche durante la fase in cui si risponde alle domande. Tenete presente che le domande non sono necessariamente in ordine di capitolo (evitiamo la semplice meccanicità e allarghiamo il campo mentale).

Consigliamo di rispondere alle domande per iscritto, dedicando almeno 3 o 4 righe a ogni risposta; chi lo desidera può elaborare maggiormente con citazioni e riflessioni, senza limiti di formato.

L'esercizio delle domande-risposte può essere diluito (frazionato) o ripetuto nel tempo, ed è solitamente utile confrontare gli scritti nuovi con quelli precedenti per notare lo sviluppo della nostra comprensione e realizzazione.

Chi sono i Pandava?

Perché Arjuna non desiderava combattere?

Quali sono i 5 dubbi espressi da Arjuna riguardo alla battaglia?

Perché Arjuna ha il dovere di combattere?

Qual è la definizione di "aggressore"?

Qual è la definizione di "violenza"?

Quali versi del capitolo 2 sarebbero più adatti per un funerale?

Quale analogia viene usata da Krishna per spiegare la reincarnazione?

Quali persone si reincarnano dopo la morte?

A cosa serve la reincarnazione?

L'anima (*atman*) è eterna o ha un inizio o una fine?

Gli animali hanno un'anima?

L'individualità dell'anima continua dopo la morte?

Qual è la differenza tra *atman* e corpo?

Qual è la differenza tra *atman* e mente?

Con quale motivazione bisogna combattere?

Il raggiungimento dei pianeti celesti è lo scopo della religione?

L'ottenimento di benedizioni materiali è lo scopo della religione?

Come viene definito lo Yoga nel capitolo 2?

Qual è la relazione tra Krishna e Arjuna?

Bisogna tollerare solo le sofferenze o anche le gioie?

In che modo gioie e sofferenze sono distrazioni?

E' meglio agire o non agire?

E' possibile astenersi completamente da qualsiasi azione?

E' sufficiente astenersi materialmente dalla gratificazione dei sensi?

Qual è la differenza tra attrazione e repulsione?

Qual è il risultato della collera causata dalla frustrazione della lussuria?

A cosa servono le cerimonie rituali in adorazione dei Deva?

Chi sono i Deva?

A quale epoca risale la conoscenza esposta nella *Bhagavad gita*?

Quali sono le quattro categorie sociali o professionali?

In che cosa consiste il dovere dell'essere umano?

Qual è la differenza tra *karma*, *vikarma* e *akarma*?

In che modo si può determinare il proprio dovere specifico?

Perché è pericoloso compiere il dovere di un altro?

In che modo bisogna agire per non essere appesantiti dalle conseguenze dell'azione?

In che modo ci si può liberare dal *karma*?

Che cosa significa "azione nell'inazione" e "inazione nell'azione"?

Quali azioni non comportano reazioni karmiche?

In che cosa consiste l'azione sacra (sacrificio)?

Quali sono i diversi tipi di azione sacra o sacrificio?

Per quale motivo Dio si manifesta nel mondo materiale?

In che modo le manifestazioni di Dio nel mondo differiscono dall'incarnazione ordinaria?

In che modo possiamo seguire l'esempio del comportamento di Dio?

Che cosa significa "*sannyasa*"?

C'è qualche differenza tra l'analisi filosofica (*sankhya*) e l'azione sacra (*yoga*)?

Che cos'è la città dalle nove porte?

E' Dio che assegna ricompense o punizioni per le azioni umane?

In che modo è possibile controllare la mente?

E' possibile controllare la natura materiale?

Come si deve comportare uno *yogi* verso le creature?

Che cosa accomuna un uomo colto, un selvaggio, una mucca, un cane e un elefante?

Che cosa significa "*brahma nirvana*"?

E' meglio per uno *yogi* vivere da solo o in compagnia?

La mente è amica o nemica?

In che modo si può essere amici o nemici di sé stessi?

In che modo alimentazione e riposo influiscono sulla pratica dello Yoga?

Cosa succede se uno *yogi* fallisce e abbandona la sua pratica?

Quali sono gli otto elementi della natura materiale?

Se l'*atman* è superiore alla materia, perché non la controlla facilmente?

In che cosa consiste la natura materiale?

In che cosa consiste la natura spirituale?

Quali sono i 4 tipi di persone che sono interessate alla religione?

Quali sono i 4 tipi di persone che non si interessano alla spiritualità?

Che cos'è un "giorno di Brahma"?

In quali capitoli Krishna parla della propria natura divina?

Quali versi del capitolo 8 illustrano le caratteristiche della conoscenza?

E' possibile vedere Dio nelle manifestazioni materiali?

La creazione dell'universo è eterna o temporanea?

In che cosa consiste la "forma universale" contemplata da Arjuna?

Che cos'è l'Anima Suprema (*param atman*)?

Qual è la differenza tra cattivo comportamento (*duracara*) e azione contraria all'etica (*adharma*)?

Krishna considera tollerabile il cattivo comportamento in uno *yogi*?

Krishna considera tollerabile l'azione adharmica in uno *yogi*?

La meditazione "sul senza forma" è superiore alla meditazione "sulla forma" divina?

E' possibile raggiungere la perfezione meditando sul "senza forma"?

Quali versi del capitolo 12 illustrano i diversi approcci alla vita spirituale e religiosa?

Cosa è meglio: la conoscenza o la pratica regolare (*sadhana*)?

E' possibile impegnarsi nello Yoga senza avere compassione o benevolenza verso le creature?

E' possibile impegnarsi nello Yoga mantenendo identificazioni materiali?

E' possibile impegnarsi nello Yoga mantenendo attaccamenti materiali?

Quali versi del capitolo 12 descrivono le qualità del devoto (*bhakta*)?

Che differenza c'è tra *buddhi yoga* e *bhakti yoga*?

Che cosa intende Krishna per "campo" e "conoscitore del campo"?

Quali sono i 30 elementi che compongono la natura materiale?

Quali versi del capitolo 13 illustrano le caratteristiche della conoscenza?

Qual è la differenza tra Param Brahman e Purusha?

Le attività sono dovute al Purusha o alla Prakriti?

Le qualità sono dovute al Purusha o alla Prakriti?

La percezione di gioia o dolore è dovuta al Purusha o alla Prakriti?

Che differenza c'è tra il Purusha e il Parama Purusha?

Quali sono le caratteristiche di *sattva*?

Quali sono le caratteristiche di *rajas*?

Quali sono le caratteristiche di *tamas*?

Quali sono le caratteristiche della trascendenza?

In quali tipi di incarnazioni future conduce *sattva*?

In quali tipi di incarnazioni future conduce *rajas*?

In quali tipi di incarnazioni future conduce *tamas*?

In che cosa consiste l'albero baniano descritto da Krishna nel capitolo 15?

Gli esseri viventi (*jiva*) sono parti di Dio?

Quali funzioni ha il fuoco interno (*vaisvanara*) nel corpo degli esseri viventi?

In quale situazione il desiderio è una buona cosa?

Quali sono le caratteristiche della mentalità demoniaca?

Qual è la causa delle cattive azioni?

Quali sono le qualità divine?

Quali sono le qualità demoniache?

Gli esseri umani possono manifestare qualità divine o demoniache oppure no?

Le qualità divine o demoniache sono congenite o si possono sviluppare?

Un essere demoniaco si impegna in attività religiose oppure no?

Le pratiche religiose basate sulla sofferenza sono divine o demoniache?

L'accumulo di ricchezze per sé stesse é sintomo di mentalità demoniaca?

Il successo materiale, il prestigio sociale, la forza fisica (o il potere), il numero di seguaci e la quantità di ricchezze dimostrano una natura divina?

Le qualità demoniache sono sintomo di intelligenza?

Qual è la differenza tra desiderio e lussuria?

Quali risultati ottiene chi pratica la religione senza conoscenza delle scritture?

Che valore religioso ha la violenza contro gli esseri viventi?

Quali tipi di cibo sono caratteristici di *sattva*?

Quali tipi di cibo sono caratteristici di *rajas*?

Quali tipi di cibo sono caratteristici di *tamas*?

Quali tipi di azione religiosa sono caratteristici di *sattva*?

Quali tipi di azione religiosa sono caratteristici di *rajas*?

Quali tipi di azione religiosa sono caratteristici di *tamas*?

Quali sono i 3 tipi di fede?

Quali sono i 3 tipi di carità?

Quali sono i 3 tipi di austerità?

Quali sono le austerità raccomandate?

Che cosa significa l'espressione "*om tat sat*"?

Qual è la differenza tra *sannyasa* e *tyaga*?

Quali sono i 3 tipi di rinuncia?

La rinuncia comprende l'abbandono del proprio dovere?

In che cosa consiste la realizzazione del Brahman (*brahma bhuta*)?

Come si riconosce una persona che ha realizzato il Brahman?

Qual è la differenza tra Brahma e Brahman?

In che cosa consiste la realizzazione del Paramatma?

In che modo è possibile ottenere la pace?

La forma a due braccia di Krishna è più facile da realizzare rispetto alle altre forme?

Quali versi del capitolo 18 illustrano i 5 fattori che concorrono al compimento dell'azione?

Quali sono i 3 tipi di conoscenza?

Quali sono i 3 tipi di azione?

Quali sono i 3 tipi di intelligenza?

Quali sono i 3 tipi di determinazione?

Quali sono i 3 tipi di felicità?

E' possibile liberarsi dai *guna* mentre si vive in un corpo materiale?

Quali sono i doveri del *brahmana*?

Quali sono i doveri dello *kshatriya*?

Quali sono i doveri del *vaisya*?

Quali sono i doveri del *sudra*?

Quali sono i doveri dei fuoricasta (intoccabili)?

I doveri delle categorie sociali tengono in considerazione la natura individuale?

La "natura congenita" si riferisce alla natura dell'individuo o a quella dei suoi antenati?

Chi ha una "natura congenita" demoniaca deve impegnarsi in attività demoniache?

La natura congenita può essere modificata?

Quanti versi nella *Bhagavad gita* affermano che la *bhakti* è il metodo specifico per conoscere Dio?

E' bene offrire istruzioni sulla *bhakti* a persone che non sono favorevoli?

Spiega il significato di almeno 3 nomi di Krishna.

Spiega il significato di almeno 3 nomi di Arjuna.

Struttura dei capitoli e dell'opera

Alcuni commentatori hanno messo in risalto l'eleganza dello sviluppo del discorso tra Krishna e Arjuna, notando che i 6 capitoli centrali parlano specificamente della *bhakti* o devozione a Dio, che costituisce il requisito più importante per comprendere il Supremo.

Altri considerano il discorso nel suo insieme in modo più lineare, per cui gli ultimi 6 capitoli offrono l'applicazione pratica degli insegnamenti sulla *bhakti* presentati nei 6 capitoli centrali - perché la teoria da sola non è mai sufficiente.

E' detto che la *Bhagavad gita* tratta di 5 argomenti, cioè: 1) Isvara, la Personalità suprema di Dio, 2) i *jiva* o *jivatman*, che sono i *purusha* o *isvara* subordinati, 3) *prakriti* o la natura, 4) *kala* o il tempo e 5) *karma* - azione e reazione, l'unico fattore non eterno tra questi cinque.

Dopo il primo capitolo, che ha creato lo scenario per la *Bhagavad gita*, i primi 4 capitoli (2 o Sankhya, 3 o Karma, 4 o Jnana, 5 o Sannyasa) del testo riguardavano il sé ("*tu*"), e come evolversi e progredire nella realizzazione del sé. Krishna ha parlato del *karma* e del dovere, e di come dobbiamo lavorare in questo mondo senza egoismo - senza attaccamenti e identificazioni materiali.

Il secondo gruppo di 4 capitoli (6 o Dhyana, 7 o Vijnana, 8 o Taraka brahma, 9 o Raja guhya) riguardano "Quello" ("*tat*"), la Coscienza e Realtà suprema. Krishna ha spiegato il significato e la pratica della meditazione, così che dalla realizzazione dell'*atman* possiamo passare alla realizzazione di Brahman, Paramatma e Bhagavan mentre siamo ancora nel mondo.

Il terzo gruppo di 4 capitoli (10 o Vibhuti, 11 o Visva rupa darshana, 12 o Bhakti, 13 o Prakriti purusha viveka) parla del *tattva jnana*, il metodo della conoscenza della Realtà, e Krishna spiega precisamente come applicare la *bhakti* in modo autentico, apprezzando la natura trascendentale di Dio ed entrando nella Consapevolezza suprema.

Il quarto e ultimo gruppo di 4 capitoli (14 o Guna traya vibhaga, 16 o Daivasura sampada, 17 o Sraddha traya, 18 o Moksha yoga) parla della liberazione, del successo finale dell'intero procedimento. Krishna ci mostra le pericolose trappole che si trovano sulla via per la liberazione, e come compiere gli ultimi passi per lasciare i condizionamenti materiali, perché anche un'anima liberata (*jivanmukta*) deve ancora fare i conti con i tre *guna* finché vive in questo mondo.

Il primo capitolo (che non va trascurato come punto di partenza) mostra che la ricerca spirituale deve essere motivata da un sentimento sincero e non semplicemente da un interesse accademico teorico, e gli ultimi versi dell'ultimo capitolo chiudono il discorso sulla stessa nota pratica di applicazione degli insegnamenti di Krishna alle scelte di azione sul campo di battaglia. Il secondo capitolo risponde alle domande fondamentali dell'essere umano - chi siamo e cosa siamo, perché dobbiamo morire - e spiega il concetto di reincarnazione e la differenza tra spirito e materia (il soggetto e l'oggetto dell'azione).

Il terzo capitolo ci mostra cosa fare con spirito e materia, impegnandoci nell'azione sacra. Dal punto di vista dell'analisi sintattica: mentre lo spirito è il soggetto e la materia è l'oggetto, l'azione è il "predicato verbale" che li collega, e senza il quale non è possibile progredire o anche solo sopravvivere. Il quarto capitolo parla della conoscenza, perché l'azione ignorante e sciocca non porta i risultati sperati: la domanda "qual è lo scopo della vita" trova dunque risposta nell'acquisizione della conoscenza (*jnana*), grazie alla quale possiamo elevarci dal livello in cui ci limitiamo a fare il nostro lavoro perché "si deve fare così".

La corretta conoscenza, applicata ai concetti già esaminati della vera identità spirituale dell'essere e della sacralità dell'azione, porta naturalmente al distacco dall'egoismo presentato nel quinto capitolo come *sannyasa*, e questo a sua volta ci rende capaci di focalizzare la mente sul giusto stato di consapevolezza o realizzazione spirituale (*dhyana*, capitolo 6) e di applicare questa visione alla nostra vita pratica quotidiana (*vijnana*, capitolo 7), alle nostre relazioni e alle nostre scelte. Nel capitolo 8 (*taraka yoga*) vediamo che la realizzazione spirituale è

allo stesso tempo lo strumento, lo scopo e l'essenza della liberazione, per cui diventiamo capaci di contemplare costantemente il Brahman Supremo in noi stessi: questa è la somma e l'essenza di tutti gli insegnamenti e le pratiche dello Yoga.

Questo è il grande segreto (*raja guhya*, capitolo 9): come vedere Dio in noi stessi e in tutti gli esseri, e allo stesso tempo come la sorgente e il fondamento immutabile di ogni esistenza. Attraverso la meditazione costante su Dio si raggiunge la perfezione più alta. Abbiamo così visto che i concetti di rinuncia (*sannyasa*) e liberazione (*taraka*) sono collegati con la concentrazione e l'applicazione della giusta consapevolezza in tutte le nostre azioni (*dhyana, vijnana*). Ma su cosa dovremmo meditare?

Nei capitoli 10 e 11 (Vibhuti yoga e Visva rupa darshana yoga) Krishna ha spiegato chiaramente come bisogna meditare sui poteri e sulla forma universale di Dio (la Virata rupa o Visva rupa) e nel capitolo 12 abbiamo appreso che questa meditazione non è soltanto teorica, ma si deve sviluppare in sincero servizio di amore e devozione (*bhakti*), che consiste nel compiere tutti i propri doveri nella consapevolezza trascendentale. Nel corso di questo servizio d'amore, la cosa più importante consiste nel comprendere chiaramente quale sia il nostro dovere - in quale posizione ci troviamo e in che modo dobbiamo relazionare con tutto ciò che è attorno a noi. Per questo, dobbiamo comprendere in che modo il principio personale (il sé o *purusha*) è in relazione con la natura (o *prakriti* spirituale e materiale) e come i due siano in realtà uno anche se sembrano distinti. Il capitolo 13 ci ha aperto gli occhi al riguardo. Similmente, il capitolo 18 dichiarerà che tutti i doveri (*sarva dharman*, 18.66) sono in realtà una sola cosa - che consiste nell'unione intima con il Supremo (18.65). Questo è il segreto supremo (*paramam guhyam*, 18.67) e la conclusione della *Bhagavad gita*.

La discussione sui *guna* o modalità della natura materiale nei capitoli 14, 16 e 17 viene interrotta dal capitolo 15 per ricordarci lo scopo ultimo di tutte le altre istruzioni della *Bhagavad gita*: la realizzazione della Personalità suprema di Dio, Purushottama.

L'ultimo capitolo, il 18, parla di *moksha*, il livello di esistenza liberato dai condizionamenti materiali, sul quale è possibile impegnarsi veramente nel servizio devozionale alla Personalità suprema di Dio. La liberazione infatti non è la destinazione finale del nostro viaggio bensì l'inizio della vera vita e dell'azione veramente significativa, e della piena realizzazione della dimensione spirituale introdotta all'inizio del dialogo dagli insegnamenti di Krishna sull'*atman*.

Per coloro che desiderano continuare la loro evoluzione nella Trascendenza, raccomandiamo di studiare, dopo la *Bhagavad gita*, le 108 *Upanishad* e i 18 *Purana*. Poiché la *Bhagavad gita* fa parte del testo del *Mahabharata*, uno studente sincero farà uno sforzo per leggere anche questa voluminosa opera e la sua controparte, il *Ramayana* scritto da Valmiki Rishi. A quel punto si sarà pronti a studiare il famoso *Vedanta sutra*, che è considerato lo scopo, la somma e la sostanza di tutti gli inni vedici delle *Samhita* o raccolte di inni.

Nel corso di questo viaggio nella conoscenza raccomandiamo inoltre di utilizzare le altre pubblicazioni di sostegno che abbiamo prodotto a questo scopo, e che possono essere scaricate gratuitamente dal nostro sito internet: <http://www.jagannathavallabha.com>

Lista dei versi sanscriti

Le due metà di ciascun verso sono elencate in ordine alfabetico occidentale. I versi segnati dall'asterisco * sono particolarmente importanti e andrebbero imparati a memoria.

abhayam sattva samsuddhir jnana yoga vyavasthitih 16.1
abhisandhaya tu phalam dambhartham api caiva yat 17.12
abhito brahma nirvanam vartate viditatmanam 5.26
abhyasad ramate yatra dukkhantam ca nigacchati 18.36
abhyasa yoga yuktena cetasa nanya gamina 8.8
abhyasa yogena tato mam icchaptum dhananjaya 12.9
abhyasena tu kaunteya vairagyena ca grihyate 6.35 *
abhyase 'py asamartho 'si mat karma paramo bhava 12.10
abhyutthanam adharmasya tad atmanam srijamy aham 4.7 *
a brahma bhuvanal lokah punar avartino 'rjuna 8.16 *
acaraty atmanah sreyaas tato yati param gatim 16.22

acaryah pitarah putras tathaiva ca pitamahah 1.34
acaryam upasangamya raja vacanam abravat 1.2
acaryan matulan bhratrin putran pautran sakhims tatha 1.26
acaryopasanam saucam sthairyam atma vinigrahah 13.8
acchedyo 'yam adahyo 'yam akledyo 'sosya eva ca 2.24
adesa kale yad danam apatrebyas ca diyate 17.22
adharmabhibhavat krisna pradusyanti kula striyah 1.41
adharmam dharmam iti ya manyate tamasavrita 18.32
*adhas ca mulany anusantatani karmanubandhini manusya
loke* 15.2
adhibhutam ca kim proktam adhidaivam kim ucyate 8.1
adhibhutam ksaro bhavah purusas cadhidaivatam 8.4
adhisthanam tatha karta karanam ca prithag vidham 18.14
adhisthaya manas cayam visayan upasevate 15.9
adhyo 'bhijanavan asmi ko 'nyo 'sti sadriso maya 16.15
adityanam aham visnur jyotisam ravir amsuman 10.21
adhiyajnah katham ko 'tra dehe 'smin madhusudana 8.2
adhiyajno 'ham evatra dehe deha bhritam vara 8.4
adhyatma jnana nityatvam tattva jnanartha darsanam 13.12
adhyatma vidya vidyanam vadah pravadatam aham 10.32
adhyesyate ca ya imam dharmyam samvadam avayoh 18.70
*adrista purvam hrisito 'smi dristva bhayena ca pravyathitam
mano me* 11.45
advesta sarva bhutanam maitrah karuna eva ca 12.13 *
ady antavantah kaunteya na tesu ramate budhah 5.22 *
agamapayino 'nityas tams titiksasva bharata 2.14 *
aghayur indriyaramo mogham partha sa jivati 3.16
agnir jyotir ahah suklah san masa uttarayanam 8.24
aham adir hi devanam maharsinam ca sarvasah 10.2
aham adis ca madhyam ca bhutanam anta eva ca 10.20

aham atma gudakesa sarva bhutasaya sthitah 10.20
aham evaksayah kalo dhataham visvato mukhah 10.33
aham hi sarva yajnanam bhokta ca prabhur eva ca 9.24
aham kratur aham yajnah svadhaham aham ausadham 9.16
aham kritsnasya jagatah prabhavah pralayas tatha 7.6
aham sarvasya prabhavo mattah sarvam pravartate 10.8
*aham tvam sarva papebhyo moksayishyami ma sucah 18.66 **
aham vaisvanaro bhutva praninam deham asritah 15.14
ahankara itiyam me bhinna prakritir astadha 7.4
ahankaram balam darpam kamam krodham ca samsritah
16.18
ahankaram balam darpam kamam krodham parigraham
18.53
*ahankara vimudhatma kartaham iti manyate 3.27 **
ahara rajasasyeshta dukkha sokamaya pradah 17.9
aharas tv api sarvasya tri vidho bhavati priyah 17.7
ahimsa samata tustis tapo danam yaso 'yasah 10.5
ahimsa satyam akrodhas tyagah santir apaisunam 16.2
aho bata mahat papam kartum vyavasita vayam 1.45
ahus tvam risayah sarve devarsir naradas tatha 10.13
airavatam gajendranam naranam ca naradhipam 10.27
ajanata mahimanam tavedam maya pramadat pranayena
vapi 11.41
ajnanam cabhijatasya partha sampadam asurim 16.4
ajnanenavritam jnanam tena muhyanti jantavah 5.15
ajnas casraddhadhanas ca samsayatma vinasyati 4.40
ajo nityah sasvato 'yam purano na hanyate hanyamane sarire
*2.20 **
ajo 'pi sann avyay bhutanam isvaro 'pi san 4.6
akarmanas ca boddhavyam gahana karmano gatih 4.17
akhyahi me ho bhavan ugra rupo namo 'stu te deva vara

prasida 11.31

akirtim capi bhutani kathayishyanti te 'vyayam 2.34

aksaram brahma paramam svabhavo 'dhyatmam ucyate 8.3

aksaranam a karo 'smi dvandvah samasikasya ca 10.33

amanitvam adambhitvam ahimsa ksantir arjavam 13.8

*ami ca tvam dhritarastrasya putrah sarve sahaivavani pala
sanghaih* 11.26

*ami hi tvam sura sangha visanti kecid bhitah pranjalayo
grinanti* 11.21

amritam caiva mrityus ca sad asac caham arjuna 9.19

*anadi madhyantam ananta viryam ananta bahum sasi surya
netram* 11.19

anadi mat param brahma na sat tan nasad ucyate 13.13

anaditvan nirgunatvat paramatmayam avyayah 13.32

*ananta devesa jagan nivasa tvam aksaram sad asat tat param
yat* 11.37

anantas casmi naganam varuno yadasam aham 10.29

anantavijayam raja kunti putro yudhisthirah 1.16

*ananta viryamita vikramas tvam sarvam samapnosi tato 'si
sarvah* 11.40

ananya cetah satatam yo mam smarati nityasah 8.14

ananyas cintayanto mam ye janah paryupasate 9.22 *

ananyenaiva yogena mam dhyayanta upasate 12.6

anapeksah sucir daksa udasino gata vyathah 12.16

anarya justam asvargyam akirti karam arjuna 2.2 *

anasino 'prameyasya tasmad yudhyasva bharata 2.18 *

anasritah karma phalam karyam karma karoti yah 6.1

anatmanas tu satrutve vartetatmaiva satru vat 6.6

*aneka bahudara vaktra netram pasyami tvam sarvato 'nanta
rupam* 11.16

aneka citta vibhranta moha jala samavritah 16.16

aneka divyabharanam divyanekodyatayudham 11.10
aneka janma samsiddhas tato yati param gatim 6.45
aneka vaktra nayanam anekadbhuta darsanam 11.10
anena prasavisyadhvam esa vo 'stv ista kama dhuk 3.10
anicchann api varsneya balad iva niyojita 3.36
aniketah sthira matir bhaktiman me priyo narah 12.19
anistam istam misram ca tri vidham karmanah phalam 18.12
anityam asukham lokam imam prapya bhajasva mam 9.33
annad bhavanti bhutani parjanya ad anna sambhavah 3.14
anta kale ca mam eva smaran muktva kalevaram 8.5
*antavanta ime deha nityasyoktah saririnah 2.18 **
antavat tu phalam tesam tad bhavaty alpa medhasam 7.23
anubandham ksayam himsam anapeksya ca paurusam 18.25
anudvega karam vakyam satyam priya hitam ca yat 17.15
anye ca bahavah sura mad arthe tyakta jivita 1.9
anye sankhyena yogena karma yogena capare 13.25
anye tv evam ajanantah srutvanyebhya upasate 13.26
apane juhvati pranam prane 'panam tathapare 4.29
aparam bhavato janma param janma vivasvatah 4.4
aparaspata sambhutam kim anyat kama haitukam 16.8
apare niyataharah pranam pranesu juhvati 4.30
apareyam itas tv anyam prakritim viddhi me param 7.5
aparyaptam tad asmakam balam bhismabhiraksitam 1.10
apasyad deva devasya sarire pandavas tada 11.13
aphalakanksibhir yajno vidhi disto ya ijjate 17.11
aphalakanksibhir yuktaih sattvikam paricaksate 17.17
aphala prepsuna karma yat tat sattvikam ucyate 18.23
api ced asi papebhyah sarvebhyah papa krit tamah 4.36
*api cet suduracaro bhajate mam ananya bhak 9.30 **
api trailokya rajyasya hetoh kim nu mahi krite 1.35

aprakaso 'pravrittis ca pramado moha eva ca 14.13
aprapya mam nivartante mrityu samsara vartmani 9.3
aprapya yoga samsiddhim kam gatim krisna gacchati 6.37
apratistho maha baho vimudho brahmanah pathi 6.38
apuryamanam acala pratistham samudram apah pravisanti yadvat 2.70 *
ardhas cordhvam prasritas tasya sakha guna pravridha visaya pravalah 15.2
arto jinasur arthartha jnani ca bharatarsabha 7.16 *
aruruksor muner yogam karma karanam ucyate 6.3
asad ity ucyate partha na ca tat pretya no iha 17.28
asakta buddhih sarvatra jitatma vigata sprihah 18.49
asaktam sarva bhric caiva nirgunam guna bhoktri ca 13.15
asaktir anabhisvangah putra dara grihadisu 13.10
asakto hy acaran karma param apnoti purusah 3.19
asammudhah sa martyesu sarva papaih pramucyate 10.3
asamsayam maha baho mano durnigraham calam 6.35 *
asamsayam samagram mam yatha jnasyasi tac chrinu 7.1
asamyatna yogo dushprapa iti me matih 6.36
asa pasa satair baddhah kama krodha parayanah 16.12
asastra vihitam ghoram tapyante ye tapo janah 17.5
asat kritam avajnatam tat tamasam udahrtam 17.22
asatyam apratistham te jagad ahur anisvaram 16.8
asau maya hatah satrur hanisye caparan api 16.14
ascarya vac cainam anyah srinoti srutvapy enam veda na caiva kascit 2.29
ascarya vat pasyati kascid enam ascarya vad vadati tathaiva canyah 2.29
asito devalo vyasah svayam caiva bravisi me 10.13
asmakam tu visishta ye tan nibodha dvijottama 1.7
asocyan anvasocas tvam prajna vadams ca bhasase 2.11 *

asraddadhanah purusa dharmasyasya parantapa 9.3
asraddhaya hutam dattam tapas taptam kritam ca yat 17.28
astitah sa hi yuktatma mam evanuttamam gatim 7.18
asurim yonim apanna mudha janmani janmani 16.20
asvasayam asa ca bhitam enam bhutva punah saumya vapur
mahatma 11.50
asvatthah sarva vriksanam devarsinam ca naradah 10.26
asvatthama vikarnas ca saumadattis tathaiva ca 1.8
asvattham enam su virudha mulam asanga sastrena dridhena
chittva 15.3
atattvartha vad alpam ca tat tamasam udahritam 18.22
atha cainam nitya atam nityam va manyase mritam 2.26
atha cet tvam ahankaran na srosyasi vinanksyasi 18.58
atha cet tvam imam dharmyam sangramam na karisyasi 2.33
atha cittam samadhatum na saknosi mayi sthiram 12.9
athaitad apy asakto 'si kartum mad yogam asritah 12.11
atha kena prayukto 'yam papam carati purusah 3.36
atha va bahunaitena kim jnatena tavarjuna 10.42
atha va yoginam eva kule bhavati dhimatam 6.42
atha vyavasthitan drishtva dhartarastran kapi dhvajah 1.20
atmaiva hy atmano bandhur atmaiva ripur atmanah 6.5
atmany eva ca santustas tasya karyam na vidyate 3.17
atmany evatmana tustah sthita prajnas tadocyate 2.55
atma sambhavitah stabdha dhana mana madanvitah 16.17
atma samstham manah kritva na kincid api cintayet 6.25
atma samyama yogagnau juhvati jnana dipite 4.27
atmaupamyena sarvatra samam pasyati yo 'rjuna 6.32
atmavantam na karmani nibadhnanti dhananjaya 4.41
atma vasyair vidheyatma prasadam adhigacchati 2.64
ato 'smi loke vede ca prathitah purusottamah 15.18

atra sura maheshvasa bhimarjuna sama yudhi 1.4
atyeti tat sarvam idam viditva yogi param sthanam upaiti
cadyam 8.28
avacya vadams ca bahun vadisyanti tavahitah 2.36
avajananti mam mudha manusim tanum asritam 9.11 *
avapya bhumav asapatnam riddham rajyam suranam api
cadhipatyam 2.8
avibhaktam ca bhutesu vibhaktam iva ca sthitam 13.17
avibhaktam vibhaktesu taj jnanam viddhi sattvikam 18.20
avinasi tu tad viddhi yena sarvam idam tatam 2.17
avritam jnanam etena jnanino nitya vairina 3.39
avyaktadini bhutani vyakta madhyani bharata 2.28
avyaktad vyaktayah sarvah prabhavanty ahar agame 8.18
avyakta hi gatir duhkham dehavadbhir avapyate 12.5
avyaktam vyaktim apannam manyante mam abuddhayah 7.24
avyakta nidhanany eva tatra ka paridevana 2.28
avyakto 'ksara ity uktas tam ahuh paramam gatim 8.21
avyakto 'yam acintyo 'yam avikaryo 'yam ucyate 2.25 *
ayanesu ca sarvesu yatha bhagam avasthitah 1.11
ayathavat prajanati buddhih sa partha rajasi 18.31
ayatih sraddhayopeto yogac calita manasah 6.37
ayudhanam aham vajram dhenunam asmi kamadhuk 10.28
ayuh sattva balarogya sukha priti vivardhanah 17.8
ayuktah kama karena phale sakto nibadhyate 5.12
ayuktah prakritah stabdhah satho naiskritko 'lasah 18.28

bahavo jnana tapasa puta mad bhavam agatah 4.10
bahir antas ca bhutanam acaram caram eva ca 13.16
bahudaram bahu damstra karalam dristva lokah pravyathitas
tathaham 11.23

bahunam janmanam ante jnanavan mam prapadyate 7.19 *
bahuni me vyatitani janmani tava carjuna 4.5
bahuny adrista purvani pasyascaryani bhārata 11.6
bahu sakha hy anantas ca buddhayo 'vyavasayinam 2.41 *
bahya sparsesv asaktatma vindaty atmani yat sukham 5.21
balam balavatam caham kama raga vivarjitam 7.11
bandham mokṣam ca ya vetti buddhiḥ sa partha sattviki 18.30
bandhur atmatmanas tasya yenatmaivatmana jitah 6.6
bhājanty ananya manaso jnatva bhutadim avyayam 9.13*
bhaktim mayi param kritva mam evaisyaty asamsayah 18.68
bhaktō 'si me sakha ceti rahasyam hy etad uttamam 4.3
bhaktya mam abhijanati yavan yas casmi tattvataḥ 18.55
bhaktya tv ananyaya sakya aham evam vidho 'rjuna 11.54
bhavami na cirat partha mayy avesita cetasaṁ 12.7
bhavan bhismas ca karnas ca kripas ca samitinjayah 1.8
bhavanti bhava bhutanam matta eva prithag vidhah 10.5
bhavanti sampadam daivim abhijatasya bhārata 16.3
bhavapyayau hi bhutanam srutau vistaraso mayā 11.2
bhava samsuddhir ity etat tapo manasaṁ ucyate 17.16
bhavaty atyaginam pretya na tu sannyasinam kvacit 18.12
bhavisyani ca bhutani mam tu veda na kascana 7.26
bhavita na ca me tasmad anyah priyataro bhuvi 18.69
bhayad ranad uparatam mamsyante tvam maha rathah 2.35
bhishma drona pramukhataḥ sarvesam ca mahi kṣitam 1.25
bhismam evabhiraksantu bhavantah sarva eva hi 1.11
bhismo dronah suta putras tathasau sahasmadiyair api yodha mukhyaih 11.26
bhogaisvarya prasaktanam tayapahrta cetasaṁ 2.44 *
bhoktaram yajna tapasaṁ sarva loka mahesvaram 5.29 *
bhramayan sarva bhutani yantrarudhani mayaya 18.61 *

bhruvor madhye pranam avesya samyak sa tam param purusam upaiti divyam 8.10

bhumir apo 'nalo vayuh kham mano buddhir eva ca 7.4

*bhunjate te tv agham papa ye pacanty atma karanat 3.13 **

bhuta bhartri ca taj jneyam grasisnu prabhavisnu ca 13.17

bhuta bhavana bhutesa deva deva jagat pate 10.15

bhuta bhavodbhava karo visargah karma samjnitah 8.3

bhuta bhrin na ca bhuta stho mamatma bhuta bhavanah 9.5

bhuta gramah sa evayam bhutva bhutva praliyate 8.19

bhuta gramam imam kritsnam avasam prakriter vasat 9.8

*bhutani yanti bhutejya yanti mad yajino 'pi mam 9.25 **

bhuta prakriti moksam ca ye vidur yanti te param 13.35

bhuya eva maha baho srinu me paramam vacah 10.1

bhuyah kathaya triptir hi srinvato nasti me 'mritam 10.18

bijam mam sarva bhutanam viddhi partha sanatnam 7.10

*brahma bhutah prasannatma na socati na kanksati 18.54 **

brahmacaryam ahimsa ca sariram tapa ucyate 17.14

brahmagnav apare yajnam yanenaivopajuhvati 4.25

*brahmaiva tena gantavyam brahma karma samadhina 4.24 **

brahmana ksatriya visam sudranam ca parantapa 18.41

brahmanam isam kalamasana stham risims ca sarvan uragams ca divyan 11.15

brahmanas tena vedas ca yajnas ca vihitha pura 17.23

*brahmano hi pratistham amritasyavyayasya ca 14.27 **

brahmany adhaya karmani sangam tyaktva karoti yah 5.10

*brahmarpanam brahma havir brahmagnau brahmana hutam 4.24 **

brahma sutra padais caiva hetumadbhir viniscitaih 13.5

brihat sama tatha samnam gayatri chandasam aham 10.35

buddhau saranam anviccha kripanah phala hetavah 2.49

buddher bhedam dhrites caiva gunatas tri vidham srinu 18.29

buddhir buddhimatam asmi tejas tejasvinam aham 7.10

buddhir jnanam asammoah ksama satyam damah samah
10.4

buddhi yogam upasritya mac cittah satatam bhava 18.57

buddhi yukto jahatiha ubhe sukrita duskrite 2.50

buddhya visuddhaya yukto dhriyatmanam niyama ca 18.51

buddhya yukto yaya partha karma bandham prahasyasi 2.39

cancalam hi manah krisna pramathi balavad dridham 6.34 *

catur varnyam maya sristam guna karma vibhagasah 4.13 *

catur vidha bhajante mam janah sukritino 'rjuna 7.16 *

cetasa sarva karmani mayi sannyasya mat parah 18.57

chandamsi yasya parnani yas tam veda sa veda vit 15.1

chinna dvaidha yatatmanah sarva bhuta hite ratah 5.25

chittvainam samsayam yogam uttisthottistha bharata 4.42

cintam aparimeyam ca pralayantam upasritah 16.11

dadami buddhi yogam tam yena mam upayanti te 10.10 *

daivam evapare yajnam yoginah paryupasate 4.25

daivi hy esa guna mayi mama maya duratyaya 7.14 *

daivi sampad vimoksaya nibandhayasuri mata 16.5

daivo vistarasah prokta asuram partha me srinu 16.6

dambhahankara samyuktah kama raga balanvitah 17.5

dambho darpo 'bhimanah ca krodhah parusyam eva ca 16.4

damstra karalani ca te mukhani dristvaiva kalanala
sannibhani 11.25

dana kriyas ca vividhah kriyante moksa kanksibhih 17.25

danam damas ca yajnas ca svadhyayas tapa arjavam 16.1

danam isvara bhavas ca ksatram karma svabhava jam 18.43

*

dando damatayam ami nitir asmi jigishatam 10.38
darsayam asa parthaya paramam rupam aisvaram 11.9
datavyam iti yad danam diyate 'nupakarine 17.20
daya bhutesv aloluptvam mardavam hrir acapalam 16.2
dehi nityam avadhyo 'yam dehe sarvasya bharata 2.30
dehino 'smin yatha dehe kaumaram yauvanam jara 2.13 *
dese kale ca patre ca tad danam sattvikam smritam 17.20
deva apy asya rupasya nityam darsana kanksinah 11.52
deva dvija guru prajna pujanam saucam arjavam 17.14
devan bhavayatanena te deva bhavayantu vah 3.11
devan deva yajo yanti mad bhakta yanti mam api 7.23
dharma ksetre kuru ksetre samaveta yuyutsavah 1.1
dharma samsthapanarthaya sambhavami yuge yuge 4.8 *
dharmaviruddho bhutesu kamo 'smi bharatarsabha 7.11
dharme naste kulam kritsnam adharmo 'bhibavaty uta 1.40
dharmyad hi yuddhac chreyo 'nyat ksatriyasya na vidyate
2.31
dhartarastra rane hanyus tan me ksemataram bhavet 1.46
dhartarastrasya durbuddher yuddhe priya cikirsavah 1.23
dhristadyumno viratas ca satyakis caparajitah 1.17
dhristaketus cekitanah kasirajas ca viryavan 1.5
dhritya yaya dharayate manah pranendriya kriyah 18.33
dhumenavriyate vahnir yathadarso malena ca 3.38
dhumo rattris tatha krisnah san masa daksinayanam 8.25
dhyanat karma phala tyagas tyagac chantir anantaram 12.12
dhyana yoga paro nityam vairagyam samupasritah 18.52
dhyanenatmani pasyanti kecid atmanam atmana 13.25
dhyayato visayan pumsah sangas tesupajayate 2.62 *
diso na jane na labhe ca sarma prasida devesa jagan nivasa

11.25

divi surya sahasrasya bhaved yugapad utthita 11.12
divya malyambara dharam divya gandhanulepanam 11.11
divyam dadami te caksuh pasya me yogam aisvaram 11.8
diyate ca pariklistam tad danam rajasam smritam 17.21
dosair etaih kula ghnanam varna sankara karakaih 1.43
drastum icchami te rupam aisvaram purusottama 11.3
dravya yajnas tapo yajna yoga yajnas tathapare 4.28
dristvadbhutam rupam ugram tavedam loka trayam
pravyathitam mahatman 11.20
dristva hi tvam prvyathitantar atma dhritim na vindami
samam ca visno 11.24
dristva tu pandavanikam vyudham duryodhanas tada 1.2
dristvedam manusam rupam tava saumyam janardana 11.51
dristvemam sva janam krisna yuyutsum samupasthitam 1.28
dronam ca bhismam ca jayadratham ca karnam tathanyan
api yodha-viran 11.34
drupado draupadeyas ca sarvasah prithivi pate 1.18
duhkham ity eva yat karma kaya klesa bhayat tyajet 18.8
dukhhesv anudvigna manah sukhesu vigata sprihah 2.56
durena hy avaram karma buddhi yogad dhananjaya 2.49
dvandvair vimuktah sukha duhkha samjnair gacchanty
amudhah padam avyayam tat 15.5
dvau bhutasargau loke 'smin daiva asura eva ca 16.6
dvav imau purusau loke ksaras caksara eva ca 15.16
dyav a prithivyor idam antaram hi vyaptam tvayaikena disas
ca sarvah 11.20
dyutam chalayatam asmi tejas tejasvinam aham 10.36

ekaki yata cittatma nirasir aparigraha 6.10
ekam apy asthitah samyag ubhayor vindate phalam 5.4

ekam sankhyam ca yogam ca yah pasyati sa pasyati 5.5
ekatvena prithaktvena bahudha visvato mukham 9.15
ekaya yaty anavrittim anyayavartate punah 8.26
eko 'tha vapy acyuta tat samaksam tat ksamaye tvam aham
aprameyam 11.42
esa brahmi sthitih partha nainam prapya vimuhyati 2.72
esa te 'bhihita sankhye buddhir yoge tv imam srinu 2.39
esa tuddesatah prokto vibhuter vistaro maya 10.40
etac chrutva vacanam kesavasya krtanjagir vepamanah kiriti
11.35
etad buddhva buddhiman syat krita krityas ca bhārata 15.20
etad dhi durlabhataram loke janma yad idrisam 6.42
etad veditum icchami jnanam jneyam ca kesava 13.1
etad yonini bhutani sarvanity upadharaya 7.6
etad yo vetti tam prahuh ksetra jna iti tad vidah 13.2
etair vimohayaty esha jnanam avritya dehinam 3.40
etair vimuktah kaunteya tamo dvarais tribhir narah 16.22
etaj jnanam iti proktam ajnanam yad ato 'nyatha 13.12
etam dristim avastabhya nastatmano 'lpa buddhayah 16.9
etam vibhutim yogam ca mama yo vetti tattvatah 10.7
etan me samsayam krisna chettum arhasy asesatah 6.39
etan na hantum icchami ghnato 'pi madhusudana 1.35
etany api tu karmani sangam tyaktva phalani ca 18.6
etasyaham na pasyami cancelatvat sthitim sthiram 6.33
etat ksetram samasena sa vikaram udahritam 13.7
etat srutva vacanam kesavasya krtanjagir vepamanah kiriti
11.35
evam bahu vidha yajna vitata brahmano mukhe 4.32
evam buddheh param buddhva samstabhyatmanam atmana
3.43
evam etad yathattha tvam atmanam paramesvara 11.3

evam jnatva kritam karma purvair api mumuksubhih 4.15
evam parampara praptam imam rajarsayo viduh 4.2 *
evam pravartitam cakram nanuvartayatiha yah 3.16
evam rupah sakya aham nri loke drastum tvad anyena kuru
pravira 11.48
evam satata yukta ye bhaktas tvam paryupasate 12.1
evam trayi dharmam anuprapanna gatagatam kama kama
labhante 9.21
evam ukto hrishikeso gudakesena bharata 1.24
evam uktva hriskesam gudakesah parantapah 2.9
evam uktvarjunah sankhye rathopastha upavisat 1.47
evam uktva tato rajan maha yogesvaro harih 11.9

gacchanty apunar avrittim jnana nirdhuta kalmasah 5.17
gam avisya ca bhutani dharayamy aham ojasa 15.13
gandharvanam citraratah siddhanam kapilo munih 10.26
gandharva yaksasura siddha sangha viksante tvam vismitas
caiva sarve 11.22
gandivam sransate hastat tvak caiva paridahyate 1.30
gata sangasya muktasya jnanavasthita cetasah 4.23
gatasun agatasums ca nanusocanti panditah 2.11 *
gatih bharta prabhuh sakshi nivasah saranam suhrit 9.18
grihitvaitani samyati vayur gandhan ivasayat 15.8
guna gunesu vartanta iti matva na sajjate 3.28
gunan etan atitya trin dehi deha samudbhavan 14.20
guna vartanta ity evam yo 'vatisthati nengate 14.23
gunebhyas ca param vetti mad bhavam so 'dhigacchati 14.19
gurun ahatva hi mahanubhavan sreya bhoktum bhaiksyam
apiha loke 2.5

hante te kathayisyami divya hy atma vibhutayah 10.19

harsamarsa bhayodvegair mukto yah sa ca me priyah 12.15
harsa sokañvitat karta rajasah parikirtitah 18.27
hato va prapsyasi svargam jitva va bhoksyase mahim 2.37
hatvapi sa imal lokan na hanti na nibadhyate 18.17
hatvartha kamams tu gurun ihaiva bhunjiya bhogan rudhira
pradigdhan 2.5
hetunanena kaunteya jagad viparivartate 9.10 *
hrisikesam tada vakyam idam aha mahi pate 1.21 *

iccha dvesa samutthena dvandva mohena bhārata 7.27
iccha dvesah sukham dukkham sanghatas cetana dhritih 13.7
idam adya maya labdham imam prapsye manoratham 16.13
idam astidam api me bhavisyati punar dhanam 16.13
idam jnanam upasritya mama sadharmyam agatah 14.2
idam sariram kaunteya ksetram ity abhidhiyate 13.2
idam te natapaskaya nabhaktaya kadacana 18.67
idam tu te guhyatamam pravaksyamy anasuyave 9.1
idanim asmi samvritah sa cetah prakritim gatah 11.51
ihaika stham jagat kritnam pasyadya sa caracaram 11.7
ihaiva tair jitah sargo yesam samye sthitam manah 5.19
ihante kama bhogartham anyayenartha sancayan 16.12
ijyate bhārata srestha tam yajnam viddhi rajasam 17.12
iksyate yoga yuktaatma sarvatra sama darsanah 6.29
imam vivasvate yogam proktavan aham avyayam 4.1
indriyanam hi caratam yan mano 'nuvidhiyate 2.67
indriyanam manas casmi bhutanam asmi cetana 10.22
indriyani dasaikam ca panca cendriya gocarah 13.6
indriyani mano buddhir asyadhithanam ucyate 3.40
indriyanindriyarthebhyas tasya prajna pratisthita 2.58
indriyanindriyarthebhyas tasya prajna pratisthita 2.68

indriyanindriyarthesu vartanta iti dharayan 5.9
indriyani parany ahur indriyebhyah param manah 3.42
indriyani pramathini haranti prasabham manah 2.60
indriyarthan vimudhatma mithyacarah sa ucyate 3.6
indriyarthesu vairagyam anahankara eva ca 13.9
indriyasyendriyasyarthe raga dvesau vyavasthitau 3.34
istan bhogan hi vo deva dasyante yajna bhavitah 3.12
isto 'si me dridham iti tato vaksyami te hitam 18.64
isubhah pratiyotsyami pujarhav ari sudana 2.4
isvarah sarva bhutanam hrid dese 'rjuna tisthati 18.61 *
isvaro 'ham aham bhogi siddho 'ham balavan sukhi 16.14
iti guhyatamam sastram idam uktam mayanagha 15.20
iti ksetram tatha jnanam jneyam cuktam samsatah 13.19
iti mam yo 'bhijanati karmabhir na sa badhyate 4.14 *
iti matva bhajante mam budha bhava samanvitah 10.8
iti te jnanam akhyatam guhyad guhyataram maya 18.63
ity aham vasudevasya parthasya ca mahatmanah 18.74
ity arjunam vasudevas tathoktva svakam rupam darsayam
asa bhuyah 11.50

jaghanya guna vritti stha adho gacchanti tamasah 14.18
jahi satrum maha baho kama rupam durasadam 3.43
janma bandha vinirmuktah padam gacchanty anamayam 2.51
janma karma ca me divyam evam yo vetti tattvatah 4.9 *
janma mrityu jara dukkhair vimukto 'mritam asnute 14.20
janma mrityu jara vyadhi dukkha dosanudarsanam 13.9
jara marana moksaya mam asritya yatanti te 7.29
jatasya hi dhruvo mrityur dhruvam janma mritasya ca 2.27 *
jayo 'smi vyavasayo 'smi sattvam sattvavatam aham 10.36
jhasanam makaras casmi srotasam asmi jahnavi 10.31

jijnasur api yogasya sabda brahmativartate 6.44
jitatmanah prasantasya paramatma samahitah 6.7
jiva bhutam maha baho yayedam dharyate jagat 7.5
jivanam sarva bhutesu tapas casmi tapasvisu 7.9
jnanagni dagdha karmanam tam ahuh panditam budhah 4.19
jnanagnih sarva karmani bhasma sat kurute tatha 4.37
jnanam avritya tu tamah pramade sanjayaty uta 14.9
jnanam jneyam jnana gamyam hridi sarvasya visthitam 13.18
jnanam jneyam pariijnata tri vidha karma codana 18.18
jnanam karma ca karta ca tridhaiva guna bhedatah 18.19
jnanam labdhva param santim acirenadigacchati 4.39
jnanam te 'ham sa vijnanam idam vaksyamy asesatah 7.2
jnanam vijnanam astikyam brahma karma svabhava jam
18.42 *
jnanam vijnana sahita, yaj jnatva moksyase 'subhat 9.1
jnanam yada tada vidyad vivridham sattvam ity uta 14.11
jnana vijnana triptatma kuta stho vijitendriyah 6.8
jnana yajnena capy anye yajanto mam upasate 9.15
jnana yajnena tenaham istah syam iti me matih 18.70
jnana yogena sankhyanam karma yogena yoginam 3.3
jnanena tu tad ajnanam yesam nasitam atmanah 5.16
jnatum drastum ca tattvena pravestum ca parantapa 11.54
jnatva sastra vidhanoktam karma kartum iharhasi 16.24
jneyah sa nitya sannyasi yo na dvesti na kanksati 5.3
jneyam yat tat pravaksyami yaj jnatvamritam asnute 13.13
josayet sarva karmani vidvan yuktah samacaran 3.26 *
jyasasi cet karmanas te mata buddhir janardana 3.1
jyotisam api taj jyotis tamasah param ucyate 13.18

kaccid ajnana sammohah pranastas te dhananjaya 18.72

kaccid etac chrutam partha tvayaikagrena cetasa 18.72
kaccin nobhaya vibhrastas chinnabhram iva nasyati 6.38
kair lingais trin gunan etan atito bhavati prabho 14.21
kair maya saha yoddhavyam asmin rana samyudame 1.22
kalo 'smi loka ksaya krit pravridhho lokan samahartum iha pravrittah 11.32
kalpa ksaye punas tani kalpadau visrijamy aham 9.7
kama esa krodha esa rajo guna samudbhavah 3.37 *
kamah krodhas tatha lobhas tasmad etat trayam tyajet 16.21
kamais tais tair hrita jnanah prapadyante 'nya devatah 7.20
kama krodha vimuktanam yatinam yata cetasam 5.26
kama krodhodbhavam vegam sa yuktah sa sukhi narah 5.23
kamam asritya duspuram dambha mana madanvitah 16.10
kama rupena kaunteya duspurenanalena ca 3.39
kamatmanah svarga para janma karma phala pradam 2.43
kamopabhoga parama etavad iti niscitah 16.11
kamyanam karmanam nyasam sanyasam kavayo viduh 18.2
kanksantah karmanam siddhim yajanta iha devatah 4.12
karanam guna sango 'sya sad asad yoni janmasu 13.22
karanam karma karteti tri vidhah karma sangraha 18.18
karma brahmodbhavam viddhi brahmaksara samudbhavam 3.15
karma caiva tad arthiyam sad ity evabhidiyate 17.27
karma jam buddhi yukta hi phalam tyaktva manisinah 2.51
karma jan viddhi tan sarvan evam jnatva vimoksyase 4.32
karmanah sukritasyahuh sattvikam nirmalam phalam 14.16
karmanaiva hi samsiddhim asthita janakadayah 3.20
karmani pravibhaktani svabhava prabhavair gunaih 18.41
karmano hy api boddhavyam boddhavyam ca vikarmanah 4.17

karmany abhipravritto 'pi naiva kincit karoti sah 4.20
karmany akarma yah pasyed akarmani ca karma yah 4.18
karmany evadhikaras te ma phalesu kadacana 2.47 *
karmendriyaih karma yogam asaktah sa visisyate 3.7
karmendriyani samyamyā ya aste manasa smaran 3.6
karmibhyas cadhiko yogi tasmad yogi bhavarjuna 6.46
*karpanya dosopahata svabhavah pricchami tvam dharma
sammudha cetah* 2.7
karsayantah sarira stham bhuta gramam acetasah 17.6
kartavyaniti me partha niscitam matam uttamam 18.6
kartum necchasi yan mohat karisyasy avaso 'pi tat 18.60
karya karana kartritve hetuh prakritir ucyate 13.21
karyam ity eva yat karma niyatam kriyate 'rjuna 18.9
karyate hy avasah karma sarvah prakriti jair gunaih 3.5
*kasmac ca te na nameran mahatman gariyase brahmano 'py
adi kartre* 11.37
kasyas ca paramesvasah sikhandi ca maha rathah 1.17
katham bhismam aham sankhye dronam ca madhusudana 2.4
katham etad vijaniyam tvam adau proktavan iti 4.4
katham na jneyam asmabhih papad asman nivartitum 1.39
katham sah partha kam ghatayati hanti kam 2.21
katham vidyam aham yogims tvam sada paricintayan 10.17
kathayantas ca mam nityam tusyanti ca ramanti ca 10.9 *
katv amla lavanaty usna tiksna ruksa vidahinah 17.9
kaunteya pratijanihi na me bhaktah pranasyati 9.31 *
*kavim puranam anusasitaram anor aniyamsam anusmared
yah* 8.9
kayena manasa buddhya kevalair indriyair api 5.11
*kecid vilagna dasanantaresu sandrisyante curnitair
uttamangaih* 11.27
kesavarjunayoh punyam hrisyami ca muhur muhuh 18.76

kesu kesu ca bhavesu cintyo 'si bhagavan maya 10.17
kim acarah katham caitams trin gunan ativartate 14.21
kim karma kim akarmeti kavayo 'py atra mohitah 4.16
kim no rajyena govinda kim bhogair jivitena va 1.32
kim punar brahmanah punya bhakta rajarsayas tatha 9.33
kim tad brahma kim adhyatmam kim karma purusottama 8.1
kiritinam gadinam cakra hastam icchamy tvam drastum
aham tathaiva 11.46
kiritinam gadinam cakrinam ca tejo rasim sarvato
diptimantam 11.17
kirtih srir vak ca narinam smritir medha dhritih ksama 10.34
klaibyam ma sma gamah partha naitat tvayy upapadyate 2.3
kleso 'dhikataras tesam avyaktasakta cetasam 12.5
kripaya parayavisto visidann idam abravit 1.28
krisi go raksya vanijyam vaisya karma svabhava jam 18.44
kriyate bahulayasam tad rajasam udahritam 18.24
kriyate tat iha proktam rajasam calam adhravam 17.18
kriya visesa bahulam bhogaisvarya gatim prati 2.43
krodhad bhavati sammohah sammohat smriti vibhramah 2.63
ksarah sarvani bhutani kuta stho 'ksara ucyate 15.16
ksetra jnam capi mam viddhi sarva ksetresu bharata 13.3
ksetra ksetrajna samyogat tad viddhi bharatarsabha 13.27
ksetra ksetrajnayor evam antaram jnana caksusa 13.35
ksetra ksetrajnayor jnanam yat taj jnanam matam mama 13.3
ksetra ksetri tatha kritsnam prakasayati bharata 13.34
ksipamy ajasram asubhan asurisy eva yonisu 16.19
ksipram bhavati dharmatma sasvac chantim nigacchati 9.31
*
ksipram hi manuse loke siddhir bhavati karma ja 4.12
ksudram hridaya daurbalyam tyaktvottistha parantapa 2.3
kula kshaya kritam dosam mitra drohe ca patakam 1.38

kula ksaya kritam dosam prapasyadbhir janardana 1.39
kula ksaye pranasyanti kula dharmah sanatanah 1.40
kuru karmaiva tasmad tvam purvaih purvataram kritam 4.15
kuryad vidvams tathasaktas cikirsur loka sangraham 3.25
kutas tva kasmalam idam visame samupasthitam 2.2 *

labhante brahma nirvanam risayah ksina kalmasah 5.25
labhate ca tatah kaman mayaiva vihitan hi tan 7.22
*lelihyase grasamanah samantal lokan samagran vadanair
jvaladbhih* 11.30
lipyate na sa papena padma patram ivambhasa 5.10
lobhah pravrittir arambhah karmanam asamah spriha 14.12
loka sangraham evapi sampasyan kartum arhasi 3.20
loke 'smin dvi vidha nistha pura prokta mayanagha 3.3

mac cittah sarva durgani mat prasadat tarisyasi 18.58
mac citta mad gata prana bodhayantah parasparam 10.9 *
mad anugrahaya paramam guhyam adhyatma samjnitam 11.1
mad artham api karmani kurvan siddhim avapsyasi 12.10
mad bhakta etad vijnyaya mad bhavayopapadyate 13.19
mad bhava manasa jata yesam loka imah prajah 10.6
madhavah pandavas caiva divyau sankhau pradadhmatuh
1.14
maha bhutany ahankaro buddhir avyaktam eva ca 13.6
maharsayah sapta purve catvaro manavas tatha 10.6
maharsinam bhrigur aham giram asmy ekam aksaram 10.25
mahasano maha papma viddhy enam iha vairinam 3.37 *
mahatmanas tu mam partha daivim prakritim asritah 9.13*
ma karma phala hetur bhur ma te sango 'stv akarmani 2.47 *
mama dehe gudakesayac canyad drastum icchasi 11.7

mamaivamso jiva loke jiva bhutah sanatanah 15.7 *
mamakah pandavas caiva kim akurvata sanjaya 1.1
mam aprapyaiva kaunteya tato yanty adhamam gatim 16.20
mam atma para dehesu pradvisanto 'bhyasuyakah 16.18
mama vartmanuvartante manusyah partha sarvasah 3.23
mama vartmanuvartante manusyah partha sarvasah 4.11 *
mama yonir mahad brahma tasmin garbham dadhamy aham
14.3
mam caivantah sarira stham tan viddhy asura niscayan 17.6
mam ca yo 'vyabhicarena bhakti yogena sevate 14.26 *
mam evaisyasi satyam te pratijane priyo 'si me 18.65 *
mam evaisyasi yuktaivam atmanam mat parayanah 9.34 *
mam eva ye prapadyante mayam etam taranti te 7.14 *
mam hi partha vyapasritya ye 'pi syuh papa yonayah 9.32
mam upetya punar janma duhkhalayam asasvatam 8.15
mam upetya tu kaunteya punar janma na vidyate 8.16 *
manah prasadah saumyatvam maunam atma vinigraha
17.16
manah samyamya mac citto yukta asita mat parah 6.14
manah sasthanindriyani prakriti sthani karsati 15.7 *
manapamanayas tulyas tulyo mitrari paksayoh 14.25
manasaivendriya gramam viniyamya samantatah 6.24
manasas tu para buddhir yo buddheh paratas tu sah 3.42
man mana bhava mad bhakto mad yaji mam namaskuru 9.34
*
man mana bhava mad bhakto mad yaji mam namaskuru
18.65 *
mantra 'ham aham evajyam aham agnir aham hutam 9.16
manusyanam sahasresu kascid yatati siddhaye 7.3
manyase yadi tac chakyam maya drastum iti prabho 11.4
maricir marutam asmi naksatranam aham sasi 10.21

masanam marga sirso 'ham ritunam kusuma karah 10.35
ma sucah sampadam daivim abhijato 'si pandava 16.5
ma te vyatha ma ca vimudha bhavo dristva rupam ghoram
idrin mamevam 11.49
mat karma krin ma paramo mad bhaktah sanga varjitah
11.55
mat prasada avapnoti sasvatam padam avyayam 18.56
*matra sparsas tu kaunteya sitosna sukha dukkha dah 2.14 **
mat sthani sarva bhutani na caham tesv avasthitah 9.4
matta eveti tan viddhi na tv aham tesu te mayi 7.12
*mattah parataram nanyat kincid asti dhananjaya 7.7 **
matulah svasurah pautrah syalah sambandhinah tatha 1.34
maunam caivasmi guhyanam jnanam jnanavatam aham 10.38
*mayadhyaksena prakritih suyate sa caracaram 9.10 **
maya hatams tvam jahi ma vyathistha yudhyasva jetasi rane
sapatnan 11.34
mayai vaite nihatah purvam eva nimitta matram bhava savya
sacin 11.33
maya prasannena tavarjunedam rupam param darsitam atma
yogat 11.47
maya tatam idam sarvam jagad avyakta murtina 9.4
*mayayapahrta jnana asuram bhavam asritah 7.15 **
mayi cananya yogena bhaktir avyabhicarini 13.11
*mayi sarvam idam protam sutre mani gana iva 7.7 **
mayi sarvani karmani sannyasyadhyatma cetasa 3.30
mayy arpita mano buddhir mam evaisyasy asamsayah 8.7
mayy arpita mano buddhir yo mad bhaktah sa me priyah
12.14
mayy asakta manah partha yogam yunjan asrayah 7.1
mayy avesya mano ye mam nitya yukta upasate 12.2
mayy eva mana adhatsva mayi buddhim nivesaya 12.8

mithyaisya vyavasayas te prakritis tvam niyoksyati 18.59
moghasa mogha karmano mogha jnana vicetasah 9.12
mohad arabhyate karma yat tat tamasam ucyate 18.25
mohad grihitvasad grahan pravartante 'suci vratah 16.10
mohat tasya parityagas tamasah parikirtitah 18.7
mohitam nabhijanati mam ebhyah param avyayam 7.13
mriganam ca mrigendro 'ham vainateyas ca paksinam 10.30
mrityuh sarva haras caham udbhavas ca bhavisyatam 10.34
mudha grahenatmano yat pidaya kriyate tapah 17.19
mudho 'yam nabhijanati loko mam ajam avyayam 7.25 *
mukta sango 'naham vadi dhrity utsaha samanvitah 18.26
muninam apy aham vyasah kavinam usana kavih 10.37
murdhny adhayatmanah pranam asthito yoga dharanam 8.12

*nabhah sprisam diptam aneka varnam vyattananam dipta
visala netram* 11.24

nabhas ca prithivim caiva tumulo 'bhyanunadayan 1.19
nabhinandati na dvesti tasya prajna pratisthita 2.57
na buddhi bhedam janayed ajnanam karma sanginam 3.26 *
na cabhavayatah santir asantasya kutah sukham 2.66
na cainam kledayanty apo na sosayati marutah 2.23 *
*na caitad vidmah kataran no gariyo yad va jayema yadi va
no jayeyuh* 2.6
na caiva na bhavisyamah sarve vayam atah param 2.12 *
na ca mam tani karmani nibadhnanti dhananjaya 9.9
na ca mat sthani bhutani pasya me yogam aisvaram 9.5
na ca saknomy avasthatum bhramativa ca me manah 1.30
na ca sannyasanad eva siddhim samadhigacchati 3.4
na ca sreyo 'nupasyami hatva sva janam ahave 1.31
na casusrusave vacyam na ca mam yo 'bhyasuyati 18.67

na casya sarva bhutesu kascid artha vyapasrayah 3.18
na ca tasman manusyesu kascin me priya krittamah 18.69
na cati svapna silasya jagrato naiva carjuna 6.16
nadatte kasyacit papam na caiva sukritam vibhuh 5.15
na dvesti sampravrittani na nivrittani kanksati 14.22
na dvesty akusalam karma kusale nanushajjate 18.10
*naham prakasah sarvasya yoga maya samavritah 7.25 **
naham vedair na tapasa na danena na cejyaya 11.53
na hi deha bhrita sakyam tyaktum karmanya asesatah 18.11
na hi jnanena sadrisam pavitram iha vidyate 4.38
na hi kalyana krit kascid durgatim tata gacchati 6.40
na hi kascit ksanam api jatu tisthaty akarma krit 3.5
na hinasty atmanatmanam tato yati param gatim 13.29
na hi prapasyami mamapanudyad yac chokam ucchosanam
indriyanam 2.8
na hi te bhagavan vyaktim vidur deva na danavah 10.14
na hy asannyasta sankalpo yogi bhavati kascana 6.2
*nainam chindanti sastrani nainam dahati pavakah 2.23 **
naiskarmya siddhim paramam sannyasenadhigacchati 18.49
naite sriti partha janam yogi muhyati kascana 8.27
naiva kincit karomiti yukto manyeta tattva vit 5.8
naiva tasya kritenartho nakriteneha kascana 3.18
na jayate mriyate va kadacin nayam bhutva bhavita va na
*bhuyah 2.20 **
na kankse vijayam krisna na ca rajyam sukhani ca 1.32
na karmanam anarambhan naiskarmyam puruso 'snute 3.4
na karma phala samyogam svabhavas tu pravartate 5.14
na kartritvam na karmani lokasya srijati prabhuh 5.14
nakulah sahademas ca sughosa manipuspakau 1.16
namah purastad atha pristhatas te namo 'stu te sarvata eva

sarva 11.40

na mam duskritino mudhah prapadyante naradhamah 7.15 *

na mam karmani limpanti na me karma phale spriha 4.14 *

*namaskritva bhuya evaha krisnam sa gadgadam bhita bhithah
pranamyam* 11.35

namasyantas ca mam bhaktya nitya yukta upasate 9.14 *

na me parthasti kartavyam trishu lokesu kincana 3.22

na me viduh sura ganah prabhavam na maharsayah 10.2

*namo namas te 'stu sahasra kritvah punas ca bhuyo 'pi namo
namas te* 11.39

nana sastra praharanah sarve yuddha visaradah 1.9

nanavaptam avaptavyam varta eva ca karmani 3.22

nana vidhani divyani nana varnakritini ca 11.5

*nantam na madhyam na punas tavadim pasyami visvesvara
visva rupa* 11.16

nanto 'sti mama divyanam vibhutinam parantapa 10.40

nanyam gunebhyah kartaram yada drastanupasyati 14.19

napnuvanti mahatmanah samsiddhim paramam gatah 8.15

na prahrisyet priyam prapya nodvijet prapya capriyam 5.20

narake niyatam vaso bhavativity anu susruma 1.44

*na rupam asyeha tathopalabhyate nanto na cadir na ca
sampratistha* 15.3

na sa siddhim avapnoti na sukham na param gatim 16.23

nasato vidyate bhavo nabhavo vidyate satah 2.16 *

na saucam napi cacaro na satyam tesu vidyate 16.7 *

nasayamy atma bhava stho jnana dipena bhasvata 10.11

nasti buddhir ayuktasya na cayuktasya bhavana 2.66

nasto mohah smritir labdha tvat prasadan mayacyuta 18.73

na tad asti prithiviyam va divi devesu va punah 18.40

na tad asti vina yat syan maya bhutam characharam 10.39

na tad bhasayate suryo na sasanko na pavakah 15.6

na tu mam abhijananti tattvenatas cyavanti te 9.24
na tu mam sakyase drastum anenaiva sva caksusa 11.8
*na tvat samo 'sty abhyadhikah kuto 'nyo loka traye 'py
apratima prabhava* 11.43
na tv evaham jatu nasam na tvam neme janadhipah 2.12 *
naty asnatas tu yogo 'sti na caikantam anasnatah 6.16
naty ucchritam nati nicam cailajina kusottaram 6.11
nava dvare pure dehi naiva kurvan na karayan 5.13
*na veda yajnadhyayanair na danair na ca kriyabhir na
tapobhir ugraih* 11.48
na vimuncati durmedha dhritih sa partha tamasi 18.35
nayaka mama sainyasya samjnartham tan bravimi te 1.7
nayam loko 'sti na paro na sukham samsayatmanah 4.40
nayam loko 'sty ayajnasya kuto 'nyah kuru sattama 4.31
na yotsya iti govindam uktva tusnim babhuva ha 2.9
nehabhikrama naso 'sti pratyavayo na vidyate 2.40 *
nibadhnanti maha baho dehe dehinam avyayam 14.5
nidralasya pramadottham tat tamasam udahrtam 18.39
nihatya dhartarastran nah ka pritih syaj janardana 1.36
nimittoni ca pasyami viparitonni kesava 1.31
nindantas tava samarthyam tato dukkhataram nu kim 2.36
nirasir nirmamo bhutva yudhyasva vigata jvarah 3.30
nirasir yata cittatma tyakta sarva parigraha 4.21
nirdosam hi samam brahma tasmad brahmani te sthitah 5.19
nirdvandvo hi maha baho sukham bandhat pramucyate 5.3
nirdvandvo nitya sattva stho niryoga ksema atmavan 2.45 *
nirmamo nirahankarah sama dukkha sukhah ksami 12.13 *
nirmamo nirahankarah sa santim adhigacchati 2.71 *
*nirmana moha jita sanga dosa adhyatma nitya vinivritta
kamah* 15.5

nirvairah sarva bhutesu yah sa mam eti pandava 11.55
niscayam srinu me tatra tyage bharata sattama 18.4
nisprihah sarva kamebhyo yukta ity ucyate tada 6.18
nityah sarva gatah sthanur acalo 'yam sanatanah 2.24
nityam ca sama cittatvam istanistopapattisu 13.10
nivasisyasi mayy eva ata urdham na samsayah 12.8
niyatam kuru karma tvam karma jyayo hy akarmanah 3.8
niyatam sanga rahitam araga dvesatah kritam 18.23
niyatasya tu sannyasah karmano nopapadyate 18.7
nyayyam va viparitam va pancaite tasya hetavah 18.15

om ity ekaksaram brahma vyaharan mam anusmaran 8.13
om tat sad iti nirdeso brahmanas tri vidhah smritah 17.23

pancaitani maha baho karanani nibodha me 18.13
pancajanyam hrishikeso devadattam dhananjayah 1.15
papam evasrayed asman hatvaitan atatayinah 1.36
papmanam prajahi hy enam jnana vijnana nasanam 3.41
paramam purusam divyam yati parthanucintayan 8.8
paramatmeti capy ukto dehe 'smin purusah parah 13.23
*param bhavam ajananto mama bhuta mahesvaram 9.11 **
param bhavam ajananto mamavyayam anuttamam 7.24
param bhuyah pravaksyami jnananam jnanam uttamam 14.1
param brahma param dhama pavitram paramam bhavan
10.12

parasparam bhavayantah sreyaah param avapsyatha 3.11
paras tasmad tu bhavo 'nyo 'vyakto 'vyaktat sananatah 8.20
parasyotsadanartham va tat tamasam udahritam 17.19
paricaryatmakam karma sudrasyapi svabhava jam 18.44
pariname visam iva tat sukham rajasam smritam 18.38

- paritranaya sadhunam vinasaya ca duskritam* 4.8 *
- partha naiveha namutra vinasas tasya vidyate* 6.40
- paryaptam tv idam etesam balam bhimabhiraksitam* 1.10
- pasyadityan vasun rudran asvinau marutas tatha* 11.6
- pasyaitam pandu putranam acarya mahatim camum* 1.3
- pasya me partha rupani sataso 'tha sahasrasah* 11.5
- pasyami devams tava deva dehe sarvams tatha bhuta visesa sanghan* 11.15
- pasyami tvam dipta bhutasas vaktram sva tejasa visvam idam tapantam* 11.19
- pasyami tvam durniriksyam samantad diptanalarka dyutim aprameyam* 11.17
- pasyan srinvan sprisan jighrann asnan gacchan svapan svasan* 5.8
- pasyaty akrita buddhitvan na sa pasyati durmatih* 18.16
- patanti pitaro hy esam lupto pindodaka kriyah* 1.42
- patram puspam phalam toyam yo me bhaktya prayacchati* 9.26 *
- paundram dadhmau maha sankham bhima karma vrikodarah* 1.15
- pavanah pavatam asmi ramah sastra bhritam aham* 10.31
- pitaham asya jagato mata dhata pitamahah* 9.17
- pitasi lokasya caracarasya tvam asya pujyas ca guru gariyan* 11.43
- piteva putrasya sakheva sakhyuh priyah priyayarhasi deva sodhum* 11.44
- pitrinam aryama casmi yamah samyamamatam aham* 10.29
- prabhavah pralayah sthanam nidhanam bijam avyayam* 9.18
- prabhavanty ugra karmanah ksayaya jagato 'hitah* 16.9
- pradhanyatah kuru srestha nasty anto vistarasya me* 10.19
- prahladas casmi daityanam kalah kalayatam aham* 10.30

prajahati yada kaman sarvan partha mano gatan 2.55
prajanas casmi kandarpah sarpanam asmi vasukih 10.28
prakasam ca pravrittim ca moham eva ca pandava 14.22
*prakriteh kriyamanani gunaih karmani sarvasah 3.27 **
prakriter guna sammudhah sajjante guna karmasu 3.29
prakritim purusam caiva ksetram ksetra jnam eva ca 13.1
prakritim purusam caiva viddhy anadi ubhav api 13.20
prakritim svam adhisthaya sambhavamy atma mayaya 4.6
prakritim svam avastabhya visrijami punah punah 9.8
prakritim yanti bhutani nigraha kim karishyati 3.33
prakriyaiva ca karmani kriyamanani sarvasah 13.30
pralapan visrijan grihnann unmisan nimisann api 5.9
pramadalsya nidrabhis tan nibadhnati bharata 14.8
pramada mohau tamaso bhavato 'jnanam eva ca 14.17
pranamya sirasa devam kritanjali abhasata 11.14
pranapana gati ruddhva pranayama parayanah 4.29
pranapana samayuktah pacamy annam catur-vidham 15.14
pranapanau samau kritva nasabhyantara carinau 5.27
*pranavah sarva vedesu sabdah khe paurusam nrisu 7.8 **
prapya punya kritam lokan usitva sasvatih samah 6.41
prasade sarva duhkhanam hanir asyopajayate 2.65
prasaktah kama bhogesu patanti narake 'sucou 16.16
prasangena phalakanksi dhritih sa partha rajasi 18.34
prasanna cetaso hy asu buddhih paryavatisthate 2.65
prasanta manasam hy enam yoginam sukham uttamam 6.27
prasantatma vigata bhir brahmacari vrata sthitah 6.14
prasaste karmani tatha sac chabdah partha yujyate 17.26
pratyaksavagamam dharmyam su sukham kartum avyayam
*9.2 **
pravartante vidhanoktah satatam brahma vadinam 17.24

pravritte sastra sampate dhanur udyamya pandavah 1.20
pravrittim ca nivrittim ca jana na vidur asurah 16.7 *
pravrittim ca nivriittim ca karyakarye bhayabhaye 18.30
prayana kale ca katham jneyo 'si nitayatmabhih 8.2
prayana kale manasacalena bhaktya yukto yoga balena caiva
8.10
prayana kale 'pi ca mam te vidur yukta cetasah 7.30
prayata yanti tam kalam vaksyami bharatarsabha 8.23
prayatnad yatamanas tu yogi samsuddha kilbisah 6.45
pretan bhuta ganams canye yajante tamasa janah 17.4
prithaktvena tu yaj jnanam nana bhavan prithag vidhan 18.21
priyo hi jnanino 'tyartham aham sa ca mama priyah 7.17
procyamanam asesena prithaktvena dhananjaya 18.29
procyate guna sankhyane yathavac chrinu tany api 18.19
punyo gandhah prithivyam ca tejas casmi vibhavasau 7.9
purodhasam ca mukhyam mam viddhi partha brihaspatim
10.24
purujit kuntibhojas ca saibyas ca nara pungavah 1.5
purusah prakriti stho hi bhunkte prakriti jan gunan 13.22
purusah sa parah partha bhaktya labhyas tv ananyaya 8.22
purusah sukha duhkhanam bhoktritve hetur ucyate 13.21
purusam sasvatam divyam adi devam ajam vibhum 10.12
purvabhyasena tenaiva hriyate hy avaso 'pi sah 6.44
pusnami causadhih sarvah somo bhutva rasatmakah 15.13

raga dvesa vimuktais tu visayan indriyais caran 2.64
ragi karma phala prepsur lubdho himsatmako 'sucih 18.27
rajah sattvam tamas caiva tamah sattvam rajas tatha 14.10
rajan samsmritya samsmritya samvadam imam adbhutam
18.76

rajasas tu phalam duhkham ajnanam tamasah phalam 14.16
rajasi pralayam gatva karma sangisu jayate 14.15
rajas tamas cabhibhuya sattvam bhavati bharata 14.10
rajasy etani jayante vivridde bharatarsabha 14.12
raja vidya raja guhyam pavitram idam uttamam 9.2 *
rajo ragatmakam viddhi trisna sanga samudbhavam 14.7
raksamsi bhitani diso dravanti sarve namasyanti ca siddha
sanghah 11.36
raksasim asurim caiva prakritim mohinim asritah 9.12
rasa varjam raso 'py asya param dristva nivartate 2.59
raso 'ham apsu kaunteya prabhasmi sasi suryayoh 7.8 *
rasyah snigdha sthira hridya aharah sattvika priyah 17.8
ratrim yuga sahasrantam te 'ho ratra vido janah 8.17
ratry agame praliyante tatraivavyakta samjnake 8.18
ratry agame 'vasah partha prabhavaty ahar agame 8.19
risibhir bahudha gitam chandobhir vividhah prithak 13.5
rite 'pi tvam na bhavisyanti sarve ye 'vasthitah pratyanyesu
yodhah 11.32
rudraditya vasavo ca sadhya visve 'svinau marutas cosmpas
ca 11.22
rudranam sankaras casmi vitteso yaksa raksasam 10.23
rupam mahat te bahu vaktra netram maha bahu bahuru
padam 11.23

sabdadin visayams tyaktva raga dvesau vyudasya ca 18.51
sabdadin vishayan anya indriyagnisu juhvati 4.26
sa brahma yoga yuktatma sukham aksayam asnute 5.21
sa buddhiman manusyesu sa yuktah kritsna karma krit 4.18
sa ca yo yat prabhavas ca tat samasena me srinu 13.4
sad bhava sadhu bhava ca sad ity etat prayujyate 17.26
sadhibhutadhidaivam mam sadhiyajnam ca me viduh 7.30

sadhur eva sa mantavyah samyag vyavasito hi sah 9.30 *
sadhusv api ca papesu sama buddhir visisyate 6.9
sadrisam cestate svasyah prakriter jnanavan api 3.33
sa evayam maya te 'dya yogah proktah puratanah 4.3
sa ghoso dhartarashtranam hridayani vyadarayat 1.19
sa gunan samatityaitan brahma bhuyaya kalpate 14.26 *
saha jam karma kaunteya sa dosam api na tyajet 18.48 *
sahasaivabhyahanyanta sa sabdas tumulo 'bhavat 1.13
sahasra yuga paryantam ahar yad brahmano viduh 8.17
saha yajnah prajah sristva purovaca prajapatih 3.10
sa kaleneha mahata yogo nastah parantapa 4.2 *
sakheti matva prasabham yad uktam he krisna he yadava he sakheti 11.41
saknotihaiva yah sodhum prak sarira vimoksanat 5.23
sa kritva rajagam tyagam naiva tyaga phalam labhet 18.8
saktah karmany avidvamso yatha kurvanti bharata 3.25
sakya evam vidho drastum dristavan asi mam yatha 11.53
samadhav acala buddhis tada yogam avapsyasi 2.53
sama duhkha sukhah sva sthah sama lostrasma kancanah 14.24
sama duhkha sukham dhiram so 'mritatvaya kalpate 2.15
samah sarvesu bhutesu mad bhaktim labhate param 18.54 *
samah satrau ca mitre ca tatha manapamanayoh 12.18
samah siddhav asiddhau ca kritvapi na nibadhyate 4.22
samam kaya siro grivam dharayann acalam sthirah 6.13
samam pasyan hi sarvatra samavasthitam isvaram 13.29
samam sarvesu bhutesu tisthantam paramesvaram 13.28
samasenaiva kaunteya nistha jnanasya ya para 18.50
sambhavah sarva bhutanam tato bhavati bharata 14.3
sambhavitasya cakirtir maranad atiricyate 2.34

samo damas tapah saucam ksantir arjavam eva ca 18.42 *
samo 'ham sarva bhutesu na me dvesyo 'sti na priyah 9.29 *
sampreksya nasikagram svam disas canavalokayan 6.13
samvadam imam asrausam adbhutam roma harsanam 18.74
sanaih sanair upamed buddhya dhriti grihitaya 6.25
sangam tyaktva phalam caiva sa tyagah sattviko matah 18.9
sangat sanjayate kamah kamat krodho 'bhijayate 2.62 *
sa niscayena yoktavyo yogo 'nirvinna cetasa 6.23
sankalpa prabhavan kamams tyaktva sarvan asesatah 6.24
sankarasya ca karta syam upahanyam imah prajah 3.24
sankaro narakayaiva kula ghnanam kulasya ca 1.42
sankhya yogau prithag balah pravadanti na panditah 5.4
sankhye kritante proktani siddhaye sarva karmanam 18.13
sanniyamyendriya gramam sarvatra sama buddhayah 12.4
sannyasah karma yogas ca nihsreyasa karav ubhau 5.2
sannyasam karmanam krisna punar yogam ca samsasi 5.1
sannyasas tu maha baho dukkham aptum ayogatah 5.6
sannyasasya maha baho tattvam icchami veditum 18.1
sannyasa yoga yuktatma vimukto mam upaisyasi 9.28
santim nirvana paramam mat samstham adhigacchati 6.15
santustah satatam yogi yatatma dridha niscayah 12.14
sarganam adir antas ca madhyam caivaham arjuna 10.32
sarge 'pi nopajayante pralaye na vyathanti ca 14.2
sariram kevalam karma kurvan napnoti kilbisam 4.21
sariram yad avapnoti yac capy utkramatisvarah 15.8
sarira stho 'pi kaunteya na karoti na lipyate 13.32
sarira van manobhir yat karma prarabhate narah 18.15
sarira yatrapi ca te na prasiddhyed akarmanah 3.8
sarva bhutani kaunteya prakritim yanti mamikam 9.7
sarva bhutani sammoham sarge yanti parantapa 7.27

sarva bhuta stham atmanam sarva bhutani catmani 6.29
sarva bhuta sthitam yo mam bhajaty ekatvam asthitah 6.31
sarva bhutatma bhutatma kurvann api na lipyate 5.7
sarva bhutesu yenaikam bhavam avyayam iksate 18.20
sarva dharman parityajya mam ekam saranam vraja 18.66 *
sarva dvarani samyamya mano hridi nirudhya ca 8.12
sarva dvaresu dehe 'smin prakasa upajayate 14.11
sarva guhyatamam bhyah srinu me paramam vacah 18.64
sarva jnana vimudhams tan viddhi nastanacetasa 3.32
sarva karmani manasa sannyasyaste sukham vasi 5.13
sarva karmany api sada kurvano mad vyapasrayah 18.56
sarva karma phala tyagam prahus tyagam vicaksanah 18.2
sarva karma phala tyagam tatah kuru yatatmavan 12.11
sarvam etad ritam manye yan mam vadasi kesava 10.14
sarvam jnana plavenaiva vrijinam santarisyasi 4.36
sarvam karmakhilam partha jnane parisamapyate 4.33
sarvanindriya karmani prana karmani capare 4.27
sarvarambha hi dosena dhumenagnir ivavritah 18.48 *
sarvarambha parityagi gunatitah sa ucyate 14.25
sarvarambha parityagi yo mad bhaktah sa me priyah 12.16
sarvarthan viparitams ca buddhih sa partha tamasi 18.32
sarva sankalpa sannyasi yogarudhas tadocyate 6.4
sarvascarya mayam devam anantam visvato mukham 11.11
sarvasya caham hridi sannivisto mattah smritir jnanam apohanam ca 15.15 *
sarvasya dhataram acintya rupam aditya varnam tamasah parastat 8.9
sarvatah pani padam tat sarvato 'ksi siro mukham 13.14
sarvatah srutimal loke sarvam avritya tisthati 13.14
sasvatasya ca dharmasya sukhasyaikantikasya ca 14.27 *

sarvatha vartamano 'pi na sa bhuyo 'bhijayate 13.24
sarvatha vartamano 'pi sa yogi mayi vartate 6.31
sarvatra gam acintyam ca kuta stham acalam dhruvam 12.3
sarvatravasthito dehe tathatma nopalipyate 13.33
sarva yonisu kaunteya murtayah sambhavanti yah 14.4
sarvendriya gunabhasam sarvendriya vivarjitam 13.15
sarve 'py ete yajna vido yajna ksapita kalmasah 4.30
sa sannyasi ca yogi ca na niragnir na cakriyah 6.1
sa sarva vid bhajati mam sarva bhavena bharata 15.19
sasvatasya ca dharmasya sukhasyaikantikasya ca 14.27
satatam kirtayanto mam yatantas ca dridha vratah 9.14 *
sa taya sraddhaya yuktas tasyaradhanam ihate 7.22
satkara mana pujartham tapo dambhena caiva yat 17.18
sattvam prakriti jair muktam yad ebhish syat tribhir gunaih
18.40
sattvam rajasa tama iti gunah prakriti sambhavah 14.5
sattvam sukhe sanjayati rajah karmani bharata 14.9
sattvanurupa sarvasya sraddha mayo 'yam puruso 17.3
sattvat sajayate jnanam rajaso lobha eva ca 14.17
sattviki rajasi caiva tamasi ceti tam srinu 17.2
saubhadras ca maha bahuh sankhan dadhmuh prithak
prithak 1.18
saubhadro draupadeyas ca sarva eva maha rathah 1.6
sauryam tejo dhritir daksyam yuddhe capy apalayanam 18.43
*
sa yat pramanam kurute lokas tad anuvartate 3.21 *
sa yogi brahma nirvanam brahma bhuto 'dhigacchati 5.24
senaninam aham skandah sarasam asmi sagarah 10.24
senayor ubhayor madhye ratham sthapaya me 'cyuta 1.21*
senayor ubhayor madhye visidantam idam vacah 2.10

sidanti mama gastrani mukham ca parisusyati 1.29
siddhim prapto yatha brahma tathapnoti nibodha me 18.50
siddhy asiddhyoh samo bhutva samatvam yoga ucyate 2.48 *
siddhy asiddhyor nirvikarah karta sattvika ucyate 18.26
simha nadam vinadyoccaih sankham dadhmau pratapavan
1.12
sitosna sukha duhkhesu samah sanga vivarjitah 12.18
sitosna sukha duhkhesu tatha manapamanayoh 6.7
smriti bhramsad buddhi naso buddhi nasat pranasyati 2.63
so 'pi muktah subhal lokan prapnuyat punya karmanam 18.71
so 'vikalpena yogena yujyate natra samsayah 10.7
sparsan kritva bahir bahyams caksus caivantare bhruvoh
5.27
sraddadhana mat parama bhaktas te 'tiva me priyah 12.20
sraddhamayo 'yam puruso yo yac chrddhah sa eva sah 17.3
sraddhaval labhate jnanam tat parah samyatendriyah 4.39
sraddhavan anasuyas ca srinuyad api yo narah 18.71
sraddhavan bhajate yo mam sa me yuktatamo matah 6.47 *
sraddhavanto 'nasuyanto mucyante te 'pi karmabhih 3.31
sraddha virahitam yajnam tamasam paricaksate 17.13
sraddhaya paraya taptam tapas tat tri vidham naraih 17.17
sraddhaya parayopetas te me yuktatama matah 12.2
sreyan dravya mayad yajnaj jnana yajnah parantapa 4.33
sreyan sva dharmo vigunah para dharmat sv anusthitat 3.35
sreyan sva dharmo vigunah para dharmat sv anusthitat 18.47
*
sreyo hi jnanam abhyasaj jnanad dhyanam visisyate 12.12
srotradinindriyany anye samyamagnisu juhvati 4.26
srotram caksuh sparsanam ca rasanam ghranam eva ca 15.9
sruti vipratipanna te yada sthasyati niscala 2.53

sthane hrisikesa tava prakirtya jagat prahsyaty anurajyate ca
11.36

sthira buddhir asammudho brahma vid brahmani sthitah 5.20

sthita dhik kim prabhaseta kim asita vrajeta kim 2.54

sthita prajnasya ka bhasha samadhi sthasya kesava 2.54

sthito 'smi gata sandehah karisye vacanam tava 18.73

sthitvASYam anta kale 'pi brahma nirvanam ricchati 2.72

strisu dustasu varsneya jayate varna sankarah 1.41

striyo vaisyas tatha sudras te 'pi yanti param gatim 9.32

subhasubha parityagi bhaktiman yah sa me priyah 12.17 *

subhasubhas phalair evam moksyase karma bandhanaih 9.28

sucau dese pratisthapyA sthiram asanam atmanah 6.11

sucinam srimatam gehe yoga bhrasto 'bhijayate 6.41

su durdarsam idam rupam dristavan asi yan mama 11.52

suhridam sarva bhutanam jnatva mam santim ricchati 5.29 *

suhrin mitrary udasina madhyastha dvesya bandhusu 6.9

sukha dukkhe same kritva labhalabhau jayajayau 2.38 *

sukham atyantikam yat tad buddhi grahyam atindriyam 6.21

sukham dukkham bhavo 'bhavo bhayam cabhayam eva ca
10.4

sukham tv idanim tri vidham srinu me bharatarsabha 18.36

sukham va yadi va dukkham sa yogi paramo matah 6.32

sukha sangena badhnati jnana sangena canagha 14.6

sukhena brahma samsparsam atyantam sukham asnute 6.28

sukhinah ksatriyah partha labhante yuddham idrisam 2.32

sukla krsne gati hy ete jagatah sasvate mate 8.26

suksmatvat tad avijneyam dura stham cantike ca tat 13.16

sunI caiva sva pake ca panditah sama darsinah 5.18 *

svabhava jena kaunteya nibaddhah svena karmana 18.60

svabhava niyatam karma kurvan napnoti kilbisam 18.47 *

sva dharmam api caveksya na vikampitum arhasi 2.31
sva dharme nidhanam sreyaḥ para dharmo bhayavahah 3.35
svadhyayabhyasanam caiva van mayam tapa ucyate 17.15
svadhyaya jnana yajnas ca yatayah samsita vrataḥ 4.28
sva janam hi katham hatva sukhinah syama madhava 1.37
sva karmana tam abhyarcya siddhim vindati manavaḥ 18.46
sva karma nirataḥ siddhim yatha vindati tac chrinu 18.45
svalpam apy asya dharmasya trayate mahato bhayat 2.40 *
svastity uktva maharsi siddha sanghaḥ stuvanti tvam
stutibhiḥ puskalabhiḥ 11.21
svasuran suhridas caiva senayor ubhayor api 1.27
svayam evatmanatmanam vettha tvam purusottama 10.15
sve sve karmany abhirataḥ samsiddhim labhate naraḥ 18.45

tac ca samsmritya samsmritya rupam aty adbhutam hareḥ
18.77
tada gantasi nirvedam srotavyasya srutasya ca 2.52
tad aham bhakty upahritam asnami prayatatmanah 9.26 *
tad artham karma kaunteya mukta sanghaḥ samacara 3.9 *
tad asya harati prajnam vayur navam ivambhasi 2.67
tad buddhayas tad atmanas tan-nisthas tat parayanah 5.17
tad ekam vada niscitya yena sreya 'ham apnuyam 3.2
tad eva me darsaya deva rupam prasida devesa jagan nivasa
11.45
tad ity anabhisandhaya phalam yajna tapah kriyah 17.25
tadottama vidam lokan amalana pratipadyate 14.14
tadvat kama yam pravrisanti sarve 2.70 *
tad viddhi pranipatena pariprasenena sevaya 4.34 *
ta ime 'vasthita yuddhe pranams tyaktva dhanani ca 1.33
tair dattan apradayaibhyo yo bhunkte stena eva saḥ 3.12

tamas tv ajnana jam viddhi mohanam sarva dehinam 14.8
tamasy etani jayante vivriddhe kuru-nandana 14.13
tam eva cadyam purusam prapadye yatah pravrittih prasrita
purani 15.4
tam eva saranam gaccha sarva bhavena bhārata 18.62
tam tam evaiti kaunteya sada tad bhava bhavitah 8.6 *
tam tam niyamam asthaya prakritya niyatah svaya 7.20
tam tatha kripayavistam asru purnakuleksanam 2.1
tam uvaca hrisikesah prahasann iva bhārata 2.10
tam vidyad duhkha samyoga viyogam yoga samjnitam 6.23
tan aham dvisatah kruran samsaresu naradhaman 16.19
tan akritsna vido mandan kritsna vit na vicalayet 3.29
tani sarvani samyamya yukta asita mat parah 2.61
tan nibadhnati kaunteya karma sangena dehinam 14.7
tan samiksya sa kaunteyah sarvan bandhun avasthitan 1.27
tany aham veda sarvani na tvam vettha parantapa 4.5
tapamy aham aham varsham ngrihnamy utsrijami ca 9.19
tapasvibhyo 'dhiko yogi jnanibhyo 'pi mato 'dhikah 6.46
tasam brahma mahad yonir aham bija pradah pita 14.4
tasmac chastram pramanam te karyakarya vyavasthitau
16.24
tasmad ajnana sambhutam hrit stham jnanasinatmanah 4.42
tasmad apariharye 'rthe na tvam socitum arhasi 2.27 *
tasmad asaktah satatam karyam karma samacara 3.19
tasmad evam veditvainam nanusocitum arhasi 2.25 *
tasmad om ity udahritya yajna dana tapah kriyah 17.24
tasmad uttistha kaunteya yuddhaya krito niscayah 2.37
tasmad yasya maha baho nigrihitani sarvasah 2.68
tasmad yogaya yujyasva yogah karmasu kausalam 2.50
tasman nartha vayam hantum dhartarastran sa bandhavan

1.37

*tasmat pranamya pranidhaya kayam prasadaye tvam aham
isam idyam 11.44*

tasmat sarva gam brahma nityam yajne pratisthitam 3.15

tasmat sarvani bhutani na tvam socitum arhasi 2.30

tasmat sarvesu kalesu mam anusmara yudhya ca 8.7

tasmat sarvesu kalesu yoga yukto bhavarjuna 8.27

tasmat tvam indriyany adau niyamyā bhāratarsabha 3.41

*tasmat tvam uttistha yaso labhasva jitva satrun bhunksva
rajyam samriddham 11.33*

tasyaham na pranasyami sa ca me na pranasyati 6.30

*tasyaham nigrāham manye vāyor iva su dukāram 6.34 **

tasyaham sulabhah partha nitya yuktasya yoginah 8.14

*tasya kartāram api mam viddhy akartāram avyayam 4.13 **

tasya sanjāyanam harsam kuru vridhdhah pitamahah 1.12

tasya tasyacalam sraddham tam eva vidadhamy aham 7.21

tata eva ca vistāram brahma sampadyate tada 13.31

*tatah padam tat parimārgitavyam yasmin gata na nivartanti
bhuyah 15.4*

tatah sankhas ca bheryas ca panavanaka gomukhah 1.13

tatah sa vismayavishto hrīsta roma dhananjayah 11.14

tatah sva dharmam kirtim ca hitva papam avapsyasi 2.33

tatah svetair hayair yukte mahati syandane sthitau 1.14

tatas tato niyamyaitad atmany eva vasam nayet 6.26

*tatha dehantara praptir dhiras tatra na muhyati 2.13 **

*tathaiva nasaya visanti lokas tavapi vaktrani samriddha
vegah 11.29*

tathapi tvam maha baho nainam socitum arhasi 2.26

tatha pralinas tamasi mudha yonisu jayate 14.15

tatha sarirani vihaya jirnany anyani samyati navani dehi 2.22

*

tatha sarvani bhutani mat sthanity upadharaya 9.6
tatha tavami naralokavira visanti vaktranyabhivijvalanti
11.28
tat kim karmani ghore mam niyojayasi kesava 3.1
tat ksetram yac ca yadrik ca yad vikari yatas ca yat 13.4
tato mam tattvato jnatva visate tad anantaram 18.55
tato yuddhaya yujyasva naivam papam avapsyasi 2.38 *
tat prasadat param santim sthanam prapsyasi sasvatam 18.62
tatra candramasam jyotir yogi prapya nivartate 8.25
tatraikagram manah kritva yata cittendriya kriyah 6.12
tatraika stham jagat kritsnam pravibhaktam anekadha 11.13
tatraivam sati kartaram atmanam kevalam tu yah 18.16
tatrapasyat sthitan parthah pitrin atha pitamahan 1.26
tatra prayata gacchanti brahma brahma vido janah 8.24
tatra sattvam nirmalatvat prakasakam anamayam 14.6
tatra srir vijayo bhutir dhruva nitir matir mama 18.78 *
tatra tam buddhi samyogam labhate paurva dehikam 6.43
tat sukham sattvikam proktam atma buddhi prasada jam
18.37
tat svayam yoga samsiddhah kalenatmani vindati 4.38
tat tad evavagaccha tvam mama tejo 'msa sambhavam 10.41
tat te karma pravaksyami yaj jnatva moksyase 'subhat 4.16
tattva vit tu maha baho guna karma vibhagayoh 3.28
tavan sarvesu vedesu brahmanasya vijanatah 2.46
tayor na vasam agacchet tau hy asya paripanthinau 3.34
tayos tu karma sannyasat karma yogo visisyate 5.2
te brahma tad viduh kritsnam adhyatmam karma cakhilam
7.29
te dvandva moha nirmukta bhajante mam dridha vratah 7.28
*
tejah ksama dhritih saucam adroho nati manita 16.3

*tejobhir apurya jagat samagram bhasa tavograh pratapanti
visno 11.30*

*tejo mayam visvam anantam adyam yan me tvad anyena na
drista purvam 11.47*

*tenaiva rupena catur bhujena sahasra baho bhava visva
murte 11.46*

te 'pi catitaranty eva mrityum sruti parayanah 13.26

te 'pi mam eva kaunteya yajanty avidhi purvakam 9.23

te prapnuvanti mam eva sarva bhuta hite ratah 12.4

*te punyam asadya surendra lokam asnanti divyan divi deva
bhogan 9.20*

tesam aditya vaj jnanam prakasayati tat param 5.16

tesam aham samuddharta mrityu samsara sagarat 12.7

tesam evanukampartham aham ajnana jam tamah 10.11

tesam jnani nitya yukto eka bhaktir visisyate 7.17

tesam nistha tu ka krisna sattvam aho rajas tamah 17.1

*tesam nityabhiyuktanam yoga ksemam vahamy aham 9.22 **

*tesam satata yuktanam bhajatam priti purvakam 10.10 **

*te tam bhuktva svarga lokam visalam ksine punye martya
lokam visanti 9.21*

*traigunya visaya veda nistraigunyo bhavarjuna 2.45 **

*traividyam aham soma pah puta papa yajnair istva svar gatim
prarthayante 9.20*

tribhir guna mayair bhavair ebhik sravam idam jagat 7.13

tri vidha bhavati sraddha dehinam sa svabhava ja 17.2

tri vidham narakasyedam dvaram nasanam atmanah 16.21

tulya ninda stutir mauni santusto yena kenacit 12.19

tulya priyapriyo dhiras tulya nindatma samstutih 14.24

tvad anyah samsayasyasya chetta na hy upapadyate 6.39

*tvam adi devah purusah puranas tvam asya visvasya param
nidhanam 11.38*

*tvam aksaram paramam veditavyam tvam asya visvasya
param nidhanam 11.18*

*tvam avyayah sasvata dharmas gopta sanatanas tvam puruso
mato me 11.18*

tvattah kamala patraksa mahatmyam api cavyayam 11.2

tyagasya ca hrisikesa prithak kesi nisudana 18.1

tyagi sattva samavishto medhavi chinna samsayah 18.10

tyago hi purusa vyaghra tri vidhah samprakirtitah 18.4

tyajyam dosa vad ity eke karma prahur manisinah 18.3

*tyaktva deham punar janma naiti mam eti so 'rjuna 4.9 **

tyaktva karma phala sangam nitya tripto nirasrayah 4.20

ubhau tau na vijanito nayam hanti na hanyate 2.19

*ubhayaor api drishto 'ntas tv anayos tattva darsibhih 2.16 **

uccaihsravasam asvanam viddhi mam amritodbhavam 10.27

ucchistam api camedhyam bhojanam tamasa priyam 17.10

udarah sarva evaite jnani tv atmaiva me matam 7.18

udasina vad asinam asaktam tesu karmasu 9.9

udasina vad asino gunair yo na vicalyate 14.23

uddhared atmanatmanam natmanam avasadayet 6.5

upadrastanumanta ca bharta bhokta mahesvarah 13.23

*upadeksyanti te jnanam jnaninas tattva darsinah 4.34 **

upaiti santa rajasam brahma bhutam akalmasam 6.27

upavisyasane yunjyad yogam atma visuddhaye 6.12

*urdhvam gacchanti sattva stha madhye tisthanti rajasah
14.18*

*urdhva mulam adhah sakham asvattham prahur avyayam
15.1*

utkramantam sthiam vapi bhunjanam va gunanvitam 15.10

utsadyante jati dharmah kula dharmas ca sasvatah 1.43

utsanna kula dharmanam manusyanam janardana 1.44

utsideyur ime loka na kuryam karma ced aham 3.24
uttamah purusas tv anyah paramatmety udahritah 15.17
uvaca partha pasyaitan samavetan kurun iti 1.25

vaktrani te tvaramana visanti damstra karalani bhayanakani
11.27

vaktum arhasy asesena divya hy atma vibhutayah 10.16

vasamsi jirnani yatha vihaya navani grihnati naro 'parani
2.22 *

vase hi yasyendriyani tasya prajna pratisthita 2.61

vasudevah sarvam iti sa mahatma su durlabhah 7.19 *

vasunam pavakas casmi meruh sikharinam aham 10.23

vasyatmana tu yatata sakyo 'vaptum upayatah 6.36

vayur yamo 'gnir varunah sasankah prajapatis tvam
prapitamahas ca 11.39

vedaham samatitani vartamanani carjuna 7.26

vedais ca sarvair aham eva vedyo vedanta krid veda vid eva
caham 15.15 *

vedanam sama vedo 'smi devanam asmi vasavah 10.22

veda vada ratah partha nanyad astiti vadinah 2.42

vedavinasinam nityam ya enam ajam avyayam 2.21

vedesu yajnesu tapahsu caiva danesu yat punya phalam
pradistam 8.28

vedyam pavitram omkara rik sama yajur eva ca 9.17

vepathus ca sarire me roma harsas ca jayate 1.29

vettasi vedyam ca param ca dhama tvaya tatam visyam
ananta rupa 11.38

vetti sarveshu bhutesu taj jnanam viddhi rajasam 18.21

vetti yatra na caivayam sthitas calati tattvatah 6.21

vidhi hinam asristannam mantra hinam adaksinam 17.13

vidya vinaya sampanne brahmane gavi hastini 5.18 *

vigateccha bhaya krodho yah sada mukta eva sah 5.28
*vihaya kaman yah sarvan pumams carati nihsprihah 2.71 **
vijnatum icchami bhavantam adyam nahi prajanami tava
pravrittim 11.31
vikarams ca gunams caiva viddhi prakriti sambhavan 13.20
vimrisyaitad asesena yathecchasi tatha kuru 18.63
vimucya nirmamah santo brahma bhuyaya kalpate 18.53
vimudha nanupasyanti pasyanti jnana caksushah 15.10
vinasam avyayasyasya na kascit kartum arhati 2.17
vinasyatsv avinasyantam yah pasyati sa pasyati 13.28
visadi dirgha sutri ca karta tamasa ucyate 18.28
visaya vinivartante niraharasya dehinah 2.59
visayendriya samyogad yat tat agre 'mritopamam 18.38
visidantam idam vakyam uvaca madhusudanah 2.1
vismayo me mahan rajan hrisyamu ca punah punah 18.77
visrijya sa saram capam soka samvigna manasah 1.47
vistabhyaham idam kritsnam ekamsena sthito jagat 10.42
vistarenatmano yogam vibhutim ca janardana 10.18
vita raga bhaya krodhah sthita dhir munir ucyate 2.56
vita raga bhaya krodha man maya mam upasritah 4.10
vivasvan manave praha manur iksvakave 'bravit 4.1
vividhas ca prithak cesta daivam caivatra pancamam 18.14
vivikta desa sevitvam aratir jana samsadi 13.11
vivikta sevi laghv asi yata vak kaya manasah 18.52
vrisinam vasudevo 'smi pandavanam dhananjayah 10.37
vyamisreneva vakyena buddhim mohayasiva me 3.2
vyapeta bhiih prita manah punas tvam tad eva me rupam idam
prapasya 11.49
vyasa prasada chrutavan etad guhyam aham param 18.75
*vyavasayatmika buddhih samadhau na vidhiyate 2.44 **

*vyavasayatmika buddhir ekeha kuru nandana 2.41 **
vyudham drupada putrena tava sisyyena dhimata 1.3

yabhir vibhutibhir lokan imams tvam vyapa tisthasi 10.16
yac candramasi yac cagnau tat tejo viddhi mamakam 15.12
yac capi sarva bhutanam bijam tad aham arjuna 10.39
yac cavahasartham asat krito 'si vihara sayyasana bhojanesu
11.42
yac chreya etayor ekam tan me bruhi su niscitam 5.1
yac chreyah syan niscitam bruhi tan me sisyyas te 'ham sadhi
tvam prapannam 2.7
yada bhuta prithag bhavam eka stham anupasyati 13.31
yad aditya gatam tejo jagad bhasayate 'khilam 15.12
yad agre canubandhe ca sukham mohanam atmanah 18.39
yad ahankaram asritya na yotsya iti manyase 18.59
yada hi nendriyartheshu na karmasv anusajjate 6.4
yad aksaram veda vido vadanti visanti yad yatayo vita ragah
8.11
yada samharate cayam kurmo 'nganiva sarvasah 2.58
yada sattve pravriddhe tu pralayam yati deha bhrit 14.14
yada te moha kalilam buddhir vyatitarisyati 2.52
yada vinitayam cittam atmany evavatistate 6.18
*yada yada hi dharmasya glanir bhavati bharata 4.7 **
yad gatva na nivartante tad dhama paramam mama 15.6
yadi bhah sadrisi sa syad bhasas tasya mahatmanah 11.12
yad icchanto brahmacaryam caranti tat te padam
sangrahe na pravaksye 8.11
yadi hy aham na vartevyam jatu karmany atandritah 3.23
yadi mam apratikaram asastram sastra panayah 1.46
yad rajya sukha lobhena hantum sva janam udyatah 1.45
yadriccha labha santusto dvandvatito vimatsarah 4.22

yadricchaya copapannam svarga dvaram apavritam 2.32
*yad yad acarati sresthas tat tad evetaro janah 3.21 **
yad yad vibhutimat sattvam srimad urjitam eva va 10.41
yady apy ete na pasyanti lobhopahata cetasah 1.38
ya enam vetti hantaram yas cainam manyate hatam 2.19
ya evam vetti purusam prakrtim ca gunaih saha 13.24
yah prayati sa mad bhavam yati nasty atra samsayah 8.5
yah pasyati tathamanam akartaram sa pasyati 13.30
yah prayati tyajan deham sa yati paramam gatim 8.13
yah sarvatranabhisnehas tat tat prapya subhasubham 2.57
yah sa sarvesu bhutesu nasyatsu na vinasyati 8.20
yah sastra vidhim utsrijya vartate kama karatah 16.23
ya idam paramam guhyam mad bhaktesu abhidhasyati 18.68
yajante nama yajnais te dambhenavidhi purvakam 16.17
yajante sattvika devan yaksa raksamsi rajasah 17.4
yaj jnatva munayah sarve param siddhim ito gatah 14.1
yaj jnatva na punar moham evam yasyasi pandava 4.35
yaj jnatva neha bhuyo 'nyaj jnatavyam avasisyate 7.2
yajna dana tapah karma na tyajyam iti capare 18.3
yajna dana tapah karma natyajyam karyam eva tat 18.5
yajnad bhavati parjanya yajnad karma samudbhavah 3.14
yajnanam japa yajno 'smi sthavaranam himalayah 10.25
yajnarthat karmano 'nyatra loko 'yam karma bandhanah 3.9

yajna sistamrita bhujyo yanti brahma sanatanam 4.31
*yajna sistasinah santo mucyante sarva kilbisaih 3.13 **
yajnas tapas tatha danam tesam bhedam imam srinu 17.7
yajnayacaratah karma samagram praviliyate 4.23
yajne tapasi dane ca sthithi sad iti cocyate 17.27
yajno danam tapas caiva pavanani manisinam 18.5

yaksye dasyami modisya ity ajnana vimohitah 16.15
yam hi na vyathayanty ete purusam purusarsabha 2.15
yam imam puspitam vacam pravadanty avipascitah 2.42
yam labdhva caparam labham manyate nadhikam tatah 6.22
yam prapya na nivartante tad dhama paramam mama 8.21
yam sannyasam iti prahur yogam tam viddhi pandava 6.2
yam yam vapi smaran bhavam tyajaty ante kalevaram 8.6 *
*yan eva hatva na jijivisamas te 'vasthitah pramukhe
dhartarastrah* 2.6
ya nisa sarva bhutanam tasyam jagarti samyami 2.69
yanti deva vrata devan pitrin yanti pitri vratah 9.25 *
yasman nodvijate loko lokan nodvijate ca yah 12.15
yasmat ksaram atito 'ham aksarad api cottamah 15.18
yasmin sthito na dukhena gurunapi vicalyate 6.22
yastavyam eveti manah samadhaya sa sattvikah 17.11
yas tu karma phala tyagi sa tyagityabhidhiyate 18.11
yas tv atma ratir eva syad atma triptas ca manavah 3.17
yas tv indriyani manasa niyamyarabhate 'rjuna 3.7
yasyam jagrati bhutani sa nisa pasyato muneh 2.69
yasya nahankrito bhavo buddhir yasya na lipyate 18.17
yasyantah sthani bhutani yena sarvam idam tatam 8.22
yasya sarve samarambhah kama sankalpa varjitah 4.19
yatanto 'py akritatmano nainam pasyanty acetasah 15.11
yatanto yoginas cainam pasyanty atmany avasthitam 15.11
yatah pravrittir bhutanam yena sarvam idam tatam 18.46
yatatam api siddhanam kascin mam vetti tattvatah 7.3
yatate ca tato bhuyah samsiddhau kuru nandana 6.43
yatato hy api kaunteya purusasya vipascitah 2.60
yata yamam gata rasam puti paryasitam ca yat 17.10
yatendriya mano buddhir munir moksa parayanah 5.28

yatha dipo nivata stho nengate sopama smrita 6.19
yathaidhamsi samiddho 'gnir bhasma sat kurute 'rjuna 4.37
yathakasa sthito nityam vayuh sarvatra go mahan 9.6
*yatha nadinam bahao 'mbuegah samudramevabhimukha
dravanti* 11.28
*yatha pradiptam jvalanam patanga visanti nasaya samriddha
vegah* 11.29
yatha prakasayaty ekah kritsnam lokam imam ravih 13.34
yatha sarva gatam sauksmyad akasam nopalipyate 13.33
yatholbenavrito garbhas tatha tenedam avritam 3.38
yat karosi yad asnasi yaj juhosi dadasi yat 9.27 *
yato yato niscalati manas cancelam asthiram 6.26
yatra caivatmanatmanam pasyann atmani tusyati 6.20
yatra kale tv anavrittim avrittim caiva yoginah 8.23
yatra yogesvarah krisno yatra partho dhanur dharah 18.78 *
yatroparamate cittam niruddham yoga sevaya 6.20
yat sankhyaih prapyate sthanam tad yogair api gamyate 5.5
yat tad agre visam iva pariname 'mritopamam 18.37
yat tapasyasi kaunteya tat kurusva mad arpanam 9.27 *
yat te 'ham priyamanaya vaksyami hita kamyaya 10.1
yat tu kamepsuna karma sahanakarena va punah 18.24
yat tu kritsna vad ekasmin karye saktam ahaitukam 18.22
yat tu pratyupakarartham phalam uddisya va punah 17.21
yat tvayoktam vacas tena moho 'yam vigato mama 11.1
yavad etan nirikse 'ham yoddhu kaman avasthitan 1.22
yavan artha udapane sarvatah samplutodake 2.46
yavat sanjayate kincit sattvam sthavara jangamam 13.27
yaya dharmam adharmam ca karyam cakaryam eva ca 18.31
yaya svapnam bhayam sokam visadam madam eva ca 18.35
yaya tu dharmam kamarthan dhritya dharayate 'rjuna 18.34

*ye bhajanti tu mam bhaktya mayi te tesu capy aham 9.29 **
ye caiva sattvika bhava rajasas tamasas ca ye 7.12
ye capy aksaram avyaktam tesam ke yoga vittamah 12.1
*ye hi samsparsa ja bhoga dukkha yonaya eva te 5.22 **
ye me matam idam nityam anutisthanti manavah 3.31
yena bhutany asesani draksyasi atmany atho mayi 4.35
ye 'py anya devata bhakta yajante sraddhayanvitah 9.23
yesam arthe kanksitam no rajyam bhogah sukhani ca 1.33
yesam ca tvam bahu mato bhutva yasyasi laghavam 2.35
yesam tv anta gatam papam jananam punya karmanam 7.28
*

ye sastra vidhim utsrija yajante sraddhayanvitah 17.1
ye tu dharmamritam idam yathoktam paryupasate 12.20
ye tu sarvani karmani mayi sannyasya mat parah 12.6
ye tv aksaram anirdesyam avyaktam paryupasate 12.3
ye tv etad abhyasuyanto nanutisthanti me matam 3.32
ye yatha mam prapadyante tams tathaiva bhajamy aham 4.11
*

yogam yogesvarat krisnat saksat kathayatah svayam 18.75
yogarudhasya tasyaiva samah karanam ucyate 6.3
yoga sannyasta karmanam jnana sanchinna samsayam 4.41
*yoga sthah kuru karmani sangam tyaktva dhananjaya 2.48 **
yoga yukto munir brahma na cirenadhigacchati 5.6
yoga yukto visuddhatma vijitatma jitendriyah 5.7
yogenavyabharinya dhritih sa partha sattviki 18.33
yogesvara tato me tvam darsayatmanam avyayam 11.4
yoginah karma kurvanti sangam tyaktvatma suddhaye 5.11
*yoginam api sarvesam mad gatenantar atmana 6.47 **
yogino yata cittasya yunjato yogam atmanah 6.19
yogi yunjata satatam atmanam rahasi sthitah 6.10

yo loka trayam avisya bibharti avyaya isvarah 15.17
yo mam ajam anadim ca vetti loka mahesvaram 10.3
yo mam evam asamudho janati purusottamam 15.19
yo mam pasyati sarvatra sarvam ca mayi pasyati 6.30
*yo na hrisyati na dvesti na socati na kanksati 12.17 **
yo 'ntah sukho 'ntar aramas tathantar jyotir eva yah 5.24
yotsyamanan avekse 'ham ya ete 'tra samagatah 1.23
yo 'yam yogas tvaya proktah samyena madhusudana 6.33
yo yo yam yam tanum bhaktah sraddhayarcitum icchati 7.21
yudhamanyus ca vikranta uttamaujas ca viryavan 1.6
yuktahara viharasya yukta cestasva karmasu 6.17
yuktah karma phalam tyaktva santim apnoti naisthikim 5.12
yukta ity ucyate yogi sama lostrasma kancanah 6.8
yukta svapnavabodhasya yogo bhavati duhkha ha 6.17
yunjann evam sadatmanam yogi niyata manasah 6.15
yunjann evam sadatmanam yogi vigata kalmashah 6.28
yuyudhano viratas ca drupadas ca maha rathah 1.4

Principi della pronuncia del sanscrito

Poiché le nostre pubblicazioni devono essere compatibili con i lettori digitali, abbiamo scelto di non utilizzare le marche diacritiche per la translitterazione del sanscrito. Dove queste appaiono, sono realizzate inserendo immagini e non con caratteri, come abbiamo fatto anche con il devanagari. Ovviamente ciò rende impossibile il loro uso per coprire tutte le volte che la translitterazione di termini sanscriti appare nel testo.

Questa limitazione tecnica complica parecchio la situazione e costringe lo studente a sviluppare una maggiore elasticità mentale, che abbiamo cercato di facilitare presentando grafie alternative nel corso del testo. Come potete osservare, accanto al devanagari dei versi analizzati compare la versione translitterata accuratamente con l'uso delle marche diacritiche, mentre nella translitterazione dei termini originari viene usata una translitterazione "intermedia" e nel testo italiano viene usata una translitterazione popolare che cerca di riprodurre la pronuncia nel modo più facile possibile.

Anche perdonando le possibili incongruenze e gli errori di battitura, per cui ci scusiamo, rimane comunque da chiarire il problema costituito dalle caratteristiche fonetiche proprie della lingua sanscrita, che gli inglesi (e molti indiani) hanno allegramente complicato con una grande applicazione della fantasia ortografica. Per esempio, il nome Bhagavan si vede talvolta reso come Bhagwan o Bhagvan, il nome Sri come Shree o Shri, la parola *pūja* come "pooja", e la parola *dharmā* non solo come "dharm" ma addirittura come "dharam". Altri invece, che desiderano essere più precisi e ligi alla correttezza della grafia rispetto alla pronuncia, hanno adottato un metodo che usa caratteri maiuscoli e altri simboli correnti (accenti ecc) per sostituire le marche diacritiche e mettere in risalto le vocali lunghe e i differenti tipi di S, N, eccetera.

Inutile dire che per i lettori italiani questo può confondere ulteriormente le idee, e quindi abbiamo cercato di evitare tali complicazioni inutili.

Offriamo quindi alcuni spunti di osservazione per chiarire l'argomento della pronuncia del sanscrito nel modo più semplice ed efficace possibile.

Innanzitutto, ci preme osservare che in sanscrito ci sono molte più lettere (48) che nell'alfabeto occidentale corrente; in particolare esistono segni differenti per le vocali lunghe rispetto alle vocali corte (A, I, U) e per i dittonghi (AI, AU), e ci sono due vocali in più, la RI e la LI, che assomigliano solo vagamente all'equivalente occidentale composto dalle consonanti R e L accompagnate dalla vocale I. Come se non bastasse, tra le consonanti ci sono ben 3 tipi di S, 4 tipi di N, 4 tipi di D (2 delle quali accompagnate da un suono aspirato reso solitamente come DHA), e

similmente 4 tipi di T. Le consonanti rese come CA e CHA hanno un suono diverso, e così anche quelle rese come KA e KHA, PA e PHA, BA e BHA, JA e JHA, GA e GHA.

Infine, tra le consonanti sono scritte e pronunciate in modo diverso l'*anusvara* e la *visarga*, rappresentate da un punto sopra la riga e da una specie di due punti alla fine della parola, che sono una specie di "eco" rispetto alla sillaba che accompagnano, rispettivamente un suono nasale (tipo M) e una doppia aspirazione dell'ultima vocale (tipo AHA, IHI, UHU).

Consigliamo dunque ai nostri studenti più seri di procurarsi una registrazione sonora di una buona lettura della *Bhagavad gita* (ed eventualmente di altri testi sanscriti) prima di cimentarsi direttamente nella recitazione dei versi sanscriti. Possiamo inviare la registrazione digitale per mezzo della posta elettronica a chi ne facesse richiesta.

Per chi invece preferisce subito qualche regola spicciola per non fare errori grossolani nella pronuncia dei termini, invitiamo a tenere presente quanto segue:

* le vocali lunghe non devono necessariamente essere pronunciate con un tempo ("musicale") doppio rispetto alle vocali corte ma sicuramente necessitano di maggiore enfasi e quindi segnano il punto focale della pronuncia della parola, perciò in questo senso possono essere considerate secondo la fonetica italiana come "accentate",

* oltre alle A, I, U lunghe, sono considerate "vocali lunghe" ai fini della pronuncia anche le lettere E e O, che non sono propriamente dittonghi come Ai e AU, anch'essi pronunciati come "vocali lunghe",

* la consonante J (e JH) è una consonante e non una vocale, quindi Arjuna si pronuncia (secondo la grafia italiana) come "argiuna" e non come "ariuna" o "aryuna" (come purtroppo fanno molti, confusi dal fatto che in greco lo *iota* è una vocale),

* le consonanti C e J (e CH e JH) sono sempre dolci (esempio, *catuṛ*, "quattro", viene pronunciato "ciatur"), mentre per i suoni duri corrispondenti vengono usate regolarmente le consonanti K e G (e KH e

GH), quindi la parola *yogi* si pronuncia (secondo la grafia italiana) come "yoghi" e non come "yoji" (come purtroppo fanno molti),

* la consonante S mediana viene pronunciata con solo un accenno di scivolamento (e quindi viene resa talvolta come S e talvolta come SH a seconda della posizione nella parola rispetto ad altre lettere) come nelle parole Shiva e *ashrama*, mentre la terza S ha un suono SCIVOLATO molto accentuato e "rotondo", come per esempio nella parola Krishna (pronunciata "crisch-na"),

* le consonanti CH, JH, GH, PH, BH, e DH (2 tipi), TH (2 tipi), sono sempre aspirate, cioè comportano una certa emissione di fiato (anche minima) nella pronuncia; cercate però di non strafare,

* la consonante complessa JN, che appare spesso, per esempio nelle parole *jnana* e *yajna*, costituisce un suono unico e non va quindi scissa nella pronuncia come J-N; il suono che in italiano si avvicina di più è GHI ma molto nasale,

* il secondo tipo di consonante D e DH translitterato con un puntino sottostante ha un suono liquido simile alla R, ma si tratta di una sottigliezza che non molti riconoscono - anche se in hindi si nota maggiormente, come per esempio nel nome della frittella "*pakora*" che viene talvolta reso come "*pakoda*" a seconda della fantasia di chi lo scrive,

* la consonante V scivola anch'essa verso il suono inglese W (in italiano simile alla U) quando è preceduta da una consonante nella sillaba, ma si tratta di una sottigliezza che non molti riconoscono,

* la consonante H seguita dal *virama* viene come "tagliata a metà" nella pronuncia (questa è appunto la funzione del *virama* con tutte le consonanti alle quali si accompagna) e perde quindi una buona parte del suo potere "aspirante"; anche questa però è una sottigliezza di cui solitamente non ci si preoccupa.

Per chi si volesse cimentare addirittura nello studio dei caratteri *devanagari*, la nostra edizione può costituire un buon sostegno in quanto riporta sia il testo *devanagari* che la sua translitterazione precisa con le

marche diacritiche. Raccomandiamo a tutti i nostri lettori di provare ad approfondire la lingua sanscrita, che per sua propria natura è molto precisa e scientifica (tanto da essere stata considerata utile per l'interazione con i computer) e si sviluppa etimologicamente secondo linee di significato logico, quindi aiuta nella comprensione dei concetti filosofici.

Per facilitare la decifrazione, è bene ricordare che il *devaganari* è fondamentalmente sillabico, e quindi le lettere di base vengono trasformate graficamente dall'unione con le lettere presenti nella stessa sillaba. Quindi le vocali che accompagnano una consonante prendono una forma totalmente diversa dalle stesse vocali scritte da sole o in inizio di parola.

Tutte le consonanti in sanscrito contengono già il suono fondamentale "A" nella forma di una A corta, perciò l'alfabeto sanscrito viene pronunciato come KA, KHA, GA, GHA, NA, CA, CHA, JA, JHA, NA, TA, THA, DA, DHA, NA, TA, THA, DA, DHA, NA, PA, PHA, PHA, BA, BHA, MA, YA, RA, LA, VA, SA, SA, SA, HA (precedute nell'ordine alfabetico dalle vocali corte e lunghe A, I, U, RI, LI, E, AI, O, AU). Se volete consultare un dizionario sanscrito (sempre una buona idea), scrivetevi su un foglietto la lista delle lettere nell'ordine giusto altrimenti c'è da impazzire.

Bisogna anche imparare a riconoscere individualmente le "consonanti complesse", risultanti dall'unione di più consonanti nella stessa sillaba, che prendono una forma spesso anche molto diversa: per comprendere il concetto possiamo fare l'esempio di due o più automobili che si incastrano una nell'altra a causa di uno scontro o tamponamento. Alcune di queste consonanti complesse sono usate piuttosto raramente, mentre altre si trovano spesso e quindi diventano più facili da memorizzare.

Una situazione simile è costuita dalla tendenza a raggruppare parole attaccandole insieme nel verso e spesso sovrapponendone le vocali iniziali e finali; questo può portare a errori di interpretazione e traduzione quando le parole singole vengono divise nel modo sbagliato, quindi nella nostra translitterazione dei versi abbiamo cercato di effettuare più separazioni possibile, anche se in alcuni casi è stato impossibile a causa

di problemi di pronuncia. In questi casi però è sempre possibile confrontare con la traduzione parola per parola, in cui i diversi componenti sono presentati ben divisi.

Infine, c'è da considerare l'effetto eufonico chiamato *sandhi*, per cui due parole attigue in un verso vengono modificate come grafia e come pronuncia per rendere più scorrevole e musicale il discorso. Il fenomeno segue rigidamente delle regole scientifiche, e quindi non è troppo difficile da riconoscere e seguire, specialmente perché nella traduzione parola per parola abbiamo dato la forma originaria delle parole in quanto analizzate separatamente.

Non vi preoccupate se per assimilare e imparare tutto questo avete bisogno di tempo e di esercizio: nel sistema accademico universitario di vecchio stampo (notevolmente arido e noioso) ci si aspetta che il primo anno di studi sia impegnato quasi esclusivamente a imparare l'alfabeto e le regole di ortografia e modificazioni eufoniche. E così anche per le declinazioni dei nomi e aggettivi e le coniugazioni dei verbi, che precedono qualsiasi tentativo di avvicinare testi anche semplici come la *Bhagavad gita*.

Noi raccomandiamo invece il metodo "naturale", per cui i bambini imparano spontaneamente la lingua parlata normalmente dalla famiglia, ascoltando regolarmente e cercando di ripetere anche se in maniera imperfetta. Per questa "*full immersion*" la *Bhagavad gita* è particolarmente preziosa in quanto il testo originale sanscrito è esposto con un linguaggio semplice e diretto, parla di concetti elementari facilmente comprensibili e ripete spesso termini chiave analizzati secondo prospettive e contesti diversi.

Restiamo comunque a disposizione dei lettori e degli studenti per ulteriori chiarimenti, dubbi, e richieste di assistenza.

Potete contattare Parama per email o anche per telefono:

Mataji Parama Karuna Devi

paramakaruna@aol.in

+91 (India) 94373 00906

<http://www.jagannathavallabha.com>

Lecture consigliate

Introduzione alla conoscenza vedica

Prasnottara ratna malika

Le 108 Upanishad

Bhagavata Purana (studio riassuntivo)

I gioielli del Bhagavata Purana

La vita di Krishna Chaitanya

Incontrare la Dea Madre

Integrazione delle vite passate

Trasforma la tua vita in 30 giorni con il Suci vrata

Veget-arianesimo o vegetarianesimo etico

Mondo vegetariano

La cucina indiana

Sviluppo sostenibile

Risorgimento induista: il Dharma globale per il terzo millennio

Influenze abramiche nell'induismo

Il vero significato dello Yoga

L'india e il sistema delle caste

Storia delle religioni

Enciclopedia del vegetarianesimo: la Rivoluzione in Cucina

Manuale di Puja

Purushottama kshetra: Jagannatha, Puri, Orissa